

primato

Periodico di ALLEANZA SPORTIVA ITALIANA
Anno XIII - n. 11/12 - Novembre/Dicembre 2012

asi

Una storia che continua...

Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003 (conv. con in L. 27-02-2004 n. 46) art. 1 comma 1 D.C.B.

asi
ALLEANZA
SPORTIVA
ITALIANA

Ente di Promozione Sportiva
Riconosciuto dal Coni

GIVOVA



MALTA
Football Association

Nazionale Calcio



CHIEVO
VERONA

Serie A calcio



CALCIO
CATANIA

Serie A calcio



REGGINA
CALCIO

SERIE B CALCIO



SPONSORSHIP



Modena football club
Serie B calcio, Italia



ASG Nocerina
Serie B calcio, Italia



AS Gubbio 1910
Serie B calcio, Italia



AS Avellino 1912
Lega Pro calcio, Italia



Aversa Normanna
Lega Pro calcio, Italia



Portogruaro Sirmione
Lega Pro calcio, Italia



SPAL
Lega Pro calcio, Italia



Carrarese Calcio 1909
Lega Pro calcio, Italia



FC Fondi
Lega Pro calcio, Italia



Folligno Calcio 1928
Lega Pro calcio, Italia



Chieti Calcio
Lega Pro calcio, Italia



FC Caltanissetta
Lega Pro calcio, Italia



FC Crotone
Lega Pro calcio, Italia



FC Cosenza
Lega Pro calcio, Italia



FC Bari 1908
Serie A calcio, Italia



FC Pro Pavia
Serie A calcio, Italia



FC Internazionale
Serie A calcio, Italia



FC Lazio
Serie A calcio, Italia



FC Cuneo 1905
Lega Pro calcio, Italia



FC Ancona 1905
Lega Pro calcio, Italia



FC Pro Sesto San Giovanni
Lega Pro calcio, Italia



FC Internazionale
Serie A calcio, Italia



FC Bari 1908
Serie A calcio, Italia



FC Internazionale
Serie A calcio, Italia



FC Internazionale
Serie A calcio, Italia



FC Internazionale
Serie A calcio, Italia



FC Internazionale
Serie A calcio, Italia



FC Internazionale
Serie A calcio, Italia



FC Internazionale
Serie A calcio, Italia



FC Internazionale
Serie A calcio, Italia



FC Internazionale
Serie A calcio, Italia



FC Internazionale
Serie A calcio, Italia



FC Internazionale
Serie A calcio, Italia



FC Internazionale
Serie A calcio, Italia



FC Internazionale
Serie A calcio, Italia



FC Internazionale
Serie A calcio, Italia



FC Internazionale
Serie A calcio, Italia



FC Internazionale
Serie A calcio, Italia



FC Internazionale
Serie A calcio, Italia



FC Internazionale
Serie A calcio, Italia



FC Internazionale
Serie A calcio, Italia



FC Internazionale
Serie A calcio, Italia



FC Internazionale
Serie A calcio, Italia



FC Internazionale
Serie A calcio, Italia



FC Internazionale
Serie A calcio, Italia



FC Internazionale
Serie A calcio, Italia

Contatti:
info@givova.it
Tel. +39 081 535 02 11

Area Franchising:
franchising@givova.it
Tel. +39 081 535 02 58

800 52 52 53

www.givova.com

editore
Claudio Barbaro

direttore
Italo Cucci

direttore responsabile
Gianluca Montebelli

coordinamento
Achille Sette, Sandro Giorgi

in redazione
Paolo Signorelli

hanno collaborato
Roberto Cipolletti,
Marco Cochi, Donatella Italia,
Alessandro Maria Levanti, Eleonora Massari,
Massimiliano Morelli,
Francesco Nuccioni, Luisa Santiloni,
Americo Scatena,
Umberto Silvestri, Pierangelo Vignati

Le rubriche di Mondo Asi
sono state curate da Paolo Signorelli

direzione e amministrazione
Via Barnaba Oriani 91/103 - 00197 Roma
Tel. 06 69920228 - fax 06 69920924

ufficio comunicazione e marketing
marketing@alleanzasportiva.it

progetto grafico e impaginazione
S&M Associati - Roma

stampa
Stamperia Lampo - Roma
Chiuso in redazione: 07/12/2012
Concessionari esclusiva pubblicità
per l'Italia e per l'Estero

OnlyOne Advertising S.r.l.
Via Conca D'Oro 278 - 00141 Roma
info@onlyoneadvertising.com
06.88327642



sommario

primato

Periodico di
Alleanza Sportiva Italiana
Anno XIII - n. 09
NOVEMBRE/DICEMBRE 2012
Reg.ne Trib. Roma n. 634/97
Iscr. al Registro Nazionale
della Stampa
numero p.7650

3 **L'editoriale**
di Claudio Barbaro

4 **Cervelli in fuga**
di Gianluca Montebelli

8 **EPS Una sentenza iniqua**
di Alessandro Maria Levanti

13 **Fiorenzo Magni. Il passista che vedeva nel futuro**
di Massimiliano Morelli

14 **La partita del sangue nell'acqua**
di Marco Cochi

18 **Tino Scopelliti.**
La legge sullo sport è la vittoria dell'associazionismo
di Roberto Cipolletti

22 **Per favore salviamo l'orso**
di Luisa Santiloni

26 **Nel nome di SIC**
di Massimiliano Morelli

30 **La maratona di New York è stata annullata.**
Chi pagherà i danni agli atleti?
di Paolo Signorelli

32 **La periferia rinnova in vista dei prossimi quattro anni.**
di Sandro Giorgi

36 **A Noale la festa del karate**
di Paolo Signorelli

38 **Sportdays Rimini**
di Umberto Silvestri

40 **Di corsa verso un sogno**
di Pierangelo Vignati

42 **Corsa futurista**
di Roberto Cipolletti

45 **Tuttonotizie**

48 **ASI Organizza**

53 **Attività ASI**

54 **Curiosità cinematografica**
di Donatella Italia

56 **Controcopertina**
di Umberto Silvestri

ASI è presente anche nella tua regione

CON ASI LO SPORT È PER TUTTI

SEDI REGIONALI

ABRUZZO

Via Milano 2 - 64025 PINETO (TE)

BASILICATA

gennaro_esposito@hotmail.com

CALABRIA

Corso Garibaldi 154 - 89100 REGGIO CALABRIA
ninogirella@hotmail.it

CAMPANIA

ViaA.Niccolini Residence ParkVille - 81100 CASERTA
338 8416182 comitato@asicampania.org

EMILIA-ROMAGNA

ViaA.Costa 169/a - 40134 BOLOGNA
051 430462 civadmin@civatur.net

FRIULI-VENEZIA GIULIA

PiazzaleAtletiAzzurri d'Italia 1 - 34100TRIESTE
040 3758289 asi-fvg@libero.it

LAZIO

Via Carbonaro 6 - 03100 FROSINONE
0775 859085 f.bracaglia@alice.it

LIGURIA

Via del Piano 6/5 - 16139 GENOVA
010 883414 dimatteiandrea@libero.it

LOMBARDIA

Via Mario Pagano 4 - 20143 MILANO
02 67482799 dariomacchi1@virgilio.it

MARCHE

Piazzale R. Bartoli 1 - 60033 CHIARAVALLE (AN)

MOLISE

Via Einaudi 25 - 86100 CAMPOBASSO
320 0713488 nicola.iannitto@libero.it

PIEMONTE

Via R.Martorelli 86 - 10155TORINO
011 2673156 asi_piemonte@libero.it

PUGLIA

Via C. Baffi 15 - 71100 FOGGIA
333 2626745 m.curci@fastwebnet.it

SARDEGNA

Via San Giovanni 394 - 09100 CAGLIARI
070 842725 fabiomeloni@admaiormedia.it

SICILIA

Via Dott.Nicolosi 4 - 95029VIAGRANDE (CT)
095 7890768 et.barbagallo@tiscali.it

TOSCANA

ViaAurelia 79 - 57022 CASTAGNETO CARDUCCI (LI)
0565 070466 info@agenzianewstar.it

UMBRIA

Strada del Borghetto 24/b - 06126 PERUGIA
075 5011463 lelescar@hotmail.com

VAL D'AOSTA

C.so Padre Lorenzo 49 - 11100AOSTA
0165 42301 dimitri.c@alice.it

VENETO

Piazza della Stazione 7 - 35131 PADOVA
049 8766994 segreteria@asiveneto.it

VENT'ANNI DI STORIA... AD UN PASSO O TUTTI INSIEME, O NESSUNO SINGOLARMENTE: QUESTA È ALLEANZA SPORTIVA ITALIANA



di Claudio Barbaro

“Vi invito a sentirvi protagonisti, perché amore e coraggio, come ha scritto un poeta caro a molti di noi, non sono soggetti a processo”.

Questa fu l'esortazione che vi rivolsi a conclusione del nostro incontro a Roma nel 2009, orgoglioso della nostra comunità e convinto che la nostra passione ci avrebbe portati lontano. Non mi sbagliavo. L'amore per Alleanza Sportiva Italiana e il coraggio di spingersi sempre oltre, forti delle nostre radici e della saldezza del nostro legame, ci hanno condotti ad un passo dalla celebrazione del ventennale dell'Ente. Un traguardo importante che testimonia una storia lunga a cui guardare con rispetto e racconta della tenacia di uomini e donne che hanno combattuto per portare avanti il loro progetto, nonostante le difficoltà incontrate sul percorso e le incomprensioni.

Perché per quanto unito possa essere un gruppo, per quanto chiaro e condiviso sia un obiettivo, c'è sempre qualcosa lì sul cammino pronto a far rallentare la corsa, a far distogliere lo sguardo dalla meta. Risorse che mancano e rischiano di rendere impossibile la realizzazione di una manifestazione significativa; disaccordi sul come dare un'impronta più moderna all'Ente e depurarlo da alcune incrostazioni del passato non positive... Noi, però, non ci siamo lasciati scorag-

giare da nulla; abbiamo messo da parte ogni personalismo per lavorare ad una sintesi a servizio di un interesse superiore: quello dello sport e della cultura di cui l'Ente era ed è portatore.

Questo è il segreto vincete; questo il motivo per cui celebreremo a dicembre un'altra Assemblea nazionale e per cui nel 2014 festeggeremo venti anni di storia insieme. Nessuno ha mai pensato allora come oggi di poter portare avanti da solo il disegno di Alleanza Sportiva Italiana; non perché non ne fosse capace o perché difettesse di mezzi e/o di motivazione personale, ma perché quel progetto era ed è il frutto di un impegno collettivo cresciuto con la cura e la dedizione di molti; era ed è l'articolazione di idee nutrite dalla passione e dall'amore di tutti. O tutti insieme, o nessuno singolarmente: questa è Alleanza Sportiva

Italiana, un Ente di Promozione Sportiva che ha saputo interpretare la tradizione non come un insieme di catene, ma come una bellezza da preservare, integrandola con i migliori aspetti della modernità.

Oggi siamo una famiglia che si affaccia al futuro con la consapevolezza di chi sa di avere dato tanto, ma non è ancora paga. Perché ogni realizzazione con il suo portato di concretezza e con il suo essere finita, costringe la nostra idea in uno spazio stretto e definito. Perché per noi ogni conquista è un punto di partenza, o meglio di ri-partenza, uno stimolo ad andare avanti e oltre. Perché con uno slogan oggi di moda potrei dire che il meglio deve ancora venire, anche se qualcosa di bello è già stato e a noi piace ricordarlo ieri come oggi. Insieme.

VI INVITO A SENTIRVI PROTAGONISTI,
PERCHÉ AMORE
E CORAGGIO, COME HA SCRITTO
UN POETA CARO A MOLTI DI NOI,
NON SONO SOGGETTI A PROCESSO

CERVELLI

4



Lo sport italiano continua a primeggiare grazie a coloro che hanno scelto di andare all'estero esportando metodologie avanzate e la capacità tutta italiana di insegnare tecnica e tattica. Che rabbia però vederli esultare alzando coppe e trofei che non ci appartengono.



di Gianluca Montebelli

Roberto Di Matteo ha fatto entrare nella bacheca del Chelsea l'agognata Champions League, sfuggita troppe volte ai blues; Roberto Mancini ha portato il Manchester City al titolo della Premier League dopo 44 anni; Alberto Zaccheroni ha regalato alla nazionale del Giappone la sua quarta Coppa d'Asia; Carlo Ancelotti, dopo i trionfi di

Milano e Londra, è stato chiamato dagli sceicchi del Paris S.Germain per arrivare a quei successi che mai sono stati raggiunti in terra parigina; Luciano Spalletti ha guidato trionfalmente nelle ultime due stagioni lo Zenit San Pietroburgo; Fabio Capello, dopo la nazionale inglese è ora al comando di una Russia da rilanciare; Marcello Lippi è a caccia di gloria e trionfi



FIGS



nella terra dei nuovi ricchi, la Cina; Giovanni Trapattoni è quasi un mito in terra d'Irlanda dove è saldamente al comando della nazionale; Gianni De Biasi allena l'Albania. E l'elenco potrebbe continuare. Il calcio italiano, in crisi di risultati e di identità sul suolo nazionale esporta i suoi talenti più titolati all'estero, praticamente tutti i migliori, fatta qualche piccola eccezione, siedono su panchine straniere. E il fenomeno si sta estendendo a macchia d'olio anche in altre discipline. Al basket, con Sergio Scariolo che ha portato la Spagna a vincere l'Europeo, ad Ettore Messina, considerato l'allenatore più vincente d'Europa, che ha mietuto allori in Russia e Spagna; al volley, il cui elen-

co è lunghissimo, con l'ex CT Andrea Anastasi che sta rilanciando le ambizioni della Polonia, Camillo Placi che siede sulla panchina bulgara, Giovanni Guidetti che allena la Germania femminile, Marcello Abbondanza la Bulgaria donne, e poi tantissimi tecnici nei club, senza contare Julio Velasco, argentino per nascita ma colonna portante della nazionale "dagli occhi di tigre", che sta magistralmente inserendo l'Iran nel gotha della pallavolo mon-

LA CRISI ECONOMICA, CHE INVESTE PESANTEMENTE IL MONDO DELLO SPORT, STA PORTANDO ALL'ESTERO I NOSTRI TECNICI MIGLIORI. DAL CALCIO AL BASKET, DALLA PALLAVOLO ALLA SCHERMA, I NOSTRI ALLENATORI FANNO SCUOLA E REGALANO VITTORIE AGLI ALTRI. A NOI NON RESTA CHE IL RICORDO DEI TEMPI ANDATI QUANDO ERAVAMO LEADER DELLO SPORT MONDIALE.

In attesa che termini
 il nostro Medioevo,
 ed arrivi
 il Rinascimento
 dei XXI secolo,
 siamo tornati
 ad essere un
 popolo di emigranti.
 Emigranti con
 il pedigree, pagati
 in alcuni casi a suon
 di milioni di dollari

6



diale. Nel judo Ezio Gamba, icona di questo sport e medaglia d'oro olimpica, ha portato gli atleti russi a vincere due ori e un bronzo a Londra; Sandro Damilano ha trasformato in vincente la nazionale cinese della marcia; nella scherma Giovanni Scalzo l'ex tecnico di Valentina Vezzali e ct dell'Italia è in Giappone dove sta creando una scuola vincente; Andrea Di Nino è l'head coach della nazionale russa di nuoto; addirittura nel tiro con l'arco Vittorio Frangilli, allenatore e papà di Michele oro a squadre alle ultime Olimpiadi, non ha resistito alle sirene che sono arrivate dalla Costa D'Avorio.

Una vera e propria fuga di "cervelli" alla stregua dei nostri migliori ricercatori,

medici, architetti e ingegneri che portano le eccellenze italiane in tutto il mondo. Si perché il nostro Paese, messo in ginocchio dalla crisi economica e dal degrado da Basso Impero della politica, continua a produrre, con la vivacità intellettuale che ci ha contraddistinto nella storia, talenti in tutti i campi dello scibile umano, dalla cultura allo spettacolo, dalle professioni alla moda, dalle arti al desing e appunto allo sport. In attesa che termini il nostro Medioevo, ed arrivi il Rinascimento dei XXI secolo, siamo tornati ad essere un popolo di emigranti. Emigranti con il pedigree, pagati in alcuni casi a suon di milioni di dollari, ma pur sempre emigranti. Per tornare alla

materia che ci sta più a cuore, lo sport, provoca profonda amarezza constatare come il nostro sistema non funzioni più. Il modello che, grazie alla fervida mente di Giulio Onesti e Giulio Andreotti ha regalato onori, grandi risorse e immagine al nostro Paese per più di quarant'anni attraverso il gioco del Totocalcio, sistema che manteneva l'intero meccanismo, regalando oltretutto sogni, speranze e divertimento agli italiani, non esiste più. È stato smantellato non si sa bene perché e per come senza essere in qualche modo surrogato. Le casse hanno cominciato a svuotarsi e a forza di tagli si è impoverito non solo il Coni ma tutto il mondo dello sport, dalla base al vertice.

CERVELLI



**Il Made
in Italy
sulle
panchine
di tutto
il mondo.**

L'Italia, che una volta era la "Mecca" per gli assi più celebrati non solo del calcio ma di tutte le discipline di squadra, per il valore tecnico dei campionati, per il clima, per il cibo, per l'accoglienza, è diventato una sorta di "Piccolo Mondo Antico" dal quale fuggire.

La crisi economica ha fatto il resto. Gli imprenditori fuggono o investono sempre meno. L'Italia, che una volta era la "Mecca" per gli assi più celebrati non solo del calcio ma di tutte le discipline di squadra, per il valore tecnico dei campionati, per il clima, per il cibo, per l'accoglienza, è diventato una sorta di "Piccolo Mondo Antico" dal quale fuggire.

Oggi non ci resta che cularci nel ricordo di quello che è stato, gioire per i successi dei nostri allenatori e dei nostri campioni fuori dai confini. Ci consoliamo vedendo alzare trofei, che a noi al momento sono vietati, da qualcuno che ci è familiare, che affronta i microfoni parlando in italiano o in un inglese

approssimativo, sognando di poterli rivedere presto da noi, quando la spending review sarà solo un ricordo, quando il rilancio economico diventerà un qualcosa di concreto e non soltanto un'esca elettorale, quando verranno costruiti stadi moderni confortevoli come quelli inglesi e torneranno a riempirsi. In Bocca al Lupo cari mister, fatevi valere, noi siamo con voi.



EPS

una sentenza
iniqua

8

di Alessandro Maria Levanti

Una controversa sentenza della Corte di Cassazione condanna un Ente di Promozione Sportiva a risarcire un giocatore che ha preso parte ad un torneo provinciale.

È nozione ben nota che nel nostro ordinamento giuridico le pronunce della Corte di Cassazione sono inoppugnabili, ma è altrettanto pacifico che esse, pur rappresentando un autorevole precedente giurisprudenziale, non vincolano i giudici di merito nelle loro successive determinazioni.

Quindi non vi è alcun obbligo giuridico di attenersi ai principi espressi dalla Suprema Corte, anche se poi raramente Tribunali e Corti d'Appello se ne discostano, almeno fino a che nel tempo i giudici di piazza Cavour non modificano il loro indirizzo giurisprudenziale.

Questa premessa si è resa necessaria perché in questi giorni si parla molto della sentenza n° 15394/2011 emessa appunto dalla Corte di Cassazione nell'ambito di un giudizio intentato nei confronti di un Ente di Promozione Sportiva.

Con tale decisione, tra l'altro, l'EPS nazionale si è visto condannare al risarcimento dei danni derivati dalla morte di un giocatore nell'ambito di un torneo organizzato da un suo Comitato Provinciale, mentre nel contempo è stata valutata come attività agonistica la partecipazione al suddetto evento.

Tralasciando di valutare l'ambito sostanziale del relativo giudizio, in questa sede preme evidenziare due pericolosi principi di diritto che scaturiscono dalla decisione della Suprema Corte, principi che minano l'autonomia dei nostri enti.

Innanzitutto un forte attacco viene portato alla previsione dell'autonomia gestionale ed amministrativa dei Comitati periferici nel momento in cui la Suprema Corte afferma che tale autonomia deve essere interpretata in maniera oltremodo restrittiva quando i terzi non hanno a disposizione un sufficiente patrimonio di riferimento da attaccare al fine di tutelare i propri eventuali diritti.

Vogliamo semplificare al limite del paradosso?

Questo principio se allargato a dismisura potrebbe condurre a ritenere i padri tenuti al risarcimento dei danni provocati dai figli maggiorenni!

Tornando a noi, seppur legittima appare la volontà di offrire la massima tutela ai terzi danneggiati, di certo non si può invocare, come fa la Cassazione, l'applicabilità alla fattispecie dell'art. 2049 del codice civile, cioè di quella norma che sancisce la "responsabilità dei padroni e dei committenti" per i danni arrecati dai fatti illeciti commessi dai loro sottoposti nell'esercizio delle proprie funzioni.

Appare infatti evidente che nessun rapporto di subordinazione, se non gerarchico ma di contenuto politico/associativo, lega struttura centrale ed organi periferici di un EPS e quindi i responsabili di questi ultimi non sono legati alla dirigenza nazionale da un rapporto di lavoro subordinato.

Tornando alla sentenza

UN FORTE ATTACCO VIENE PORTATO ALLA AUTONOMIA GESTIONALE ED AMMINISTRATIVA DEI COMITATI PERIFERICI NEL MOMENTO IN CUI LA SUPREMA CORTE AFFERMA CHE TALE AUTONOMIA DEVE ESSERE INTERPRETATA IN MANIERA RESTRITTIVA QUANDO NON C'È A DISPOSIZIONE UN SUFFICIENTE PATRIMONIO DI RIFERIMENTO.

Gli statuti degli EPS sanciscono in manieranetta e precisa l'autonomia gestionale ed amministrativa della periferia rispetto al centro, e pertanto il terzo la responsabilità, di un evento promosso da una struttura locale non può coinvolgere l'EPS nazionale.



anche un altro aspetto di essa appare poco convincente, quando cioè la Cassazione denuncia la scarsa chiarezza delle norme regolamentari interne.

Quasi tutti gli statuti degli EPS sanciscono in maniera

netta e precisa l'autonomia gestionale ed amministrativa della periferia rispetto al centro, e pertanto il terzo ha elementi più che esaurienti per comprendere che l'organizzazione, e quindi la responsabilità, di un evento promosso da una struttura locale non coinvolge l'EPS nazionale.

Altro aspetto "pericoloso" della sentenza risiede nel principio, espresso in guisa forse un po' semplicistica, in base al quale in ogni occasione in cui lo scopo del gioco è la vittoria ci si trova alla presenza di una attività agonistica, con tutte le conseguenze di natura sanitaria.

Anche qui per un attimo lasciamoci andare alla ricerca del paradosso: se dieci ragazzini organizzano una partitella di pallone in cortile lo fanno per perdere? No di certo, ed allora i genitori devono procurarsi un certificato di sana e robusta costituzione?

E se quei dieci ragazzini aderiscono ad una ASD per partecipare ad un torneo amatoriale, quale certificazione sanitaria deve pretendere la società, quella rela-

tiva all'attività amatoriale o agonistica?

E se quei ragazzini crescendo vengono impegnati in campionati ufficiali diventano o meno agonisti?

In tutte queste fasi giocano per vincere, come lo fanno gli adulti che partecipano a tornei amatoriali, ma ciò non vuol dire che si trasformino in agonisti.

Peraltro la Cassazione nella sua sentenza omette nella maniera più assoluta di prendere in considerazione il DM 18/2/1982 inerente la tutela sanitaria dell'attività sportiva.

Detto decreto infatti sancisce la competenza di FSN ed EPS in ordine alla definizione dell'attività agonistica e di quella amatoriale, con le conseguenze del caso per quanto attiene gli aspetti di tutela sanitaria.

Ben venga il potenziamento di quest'ultima, ed il Parlamento è impegnato proprio a ricercare l'emissione di norme più efficaci, ma senza farsi coinvolgere, nei deprecati casi di eventi luttuosi, dall'emotività, rimanendo in sintonia con le leggi vigenti.



ok
pubb
licita
.com

GADGETS
and MORE



asi
ALLEANZA
SPORTIVA
ITALIANA



€ 0,888



€ 0,888



€ 0,888

KIT EVENTO

PEZZI da € 0,888 cad.

5

t-shirt bianca 150 gr.
sacca zaino
bracciale a scatto
matita con gommino/penna
berretto cotone

t. +39 089 44 56 326 | info@okpubblicita.com

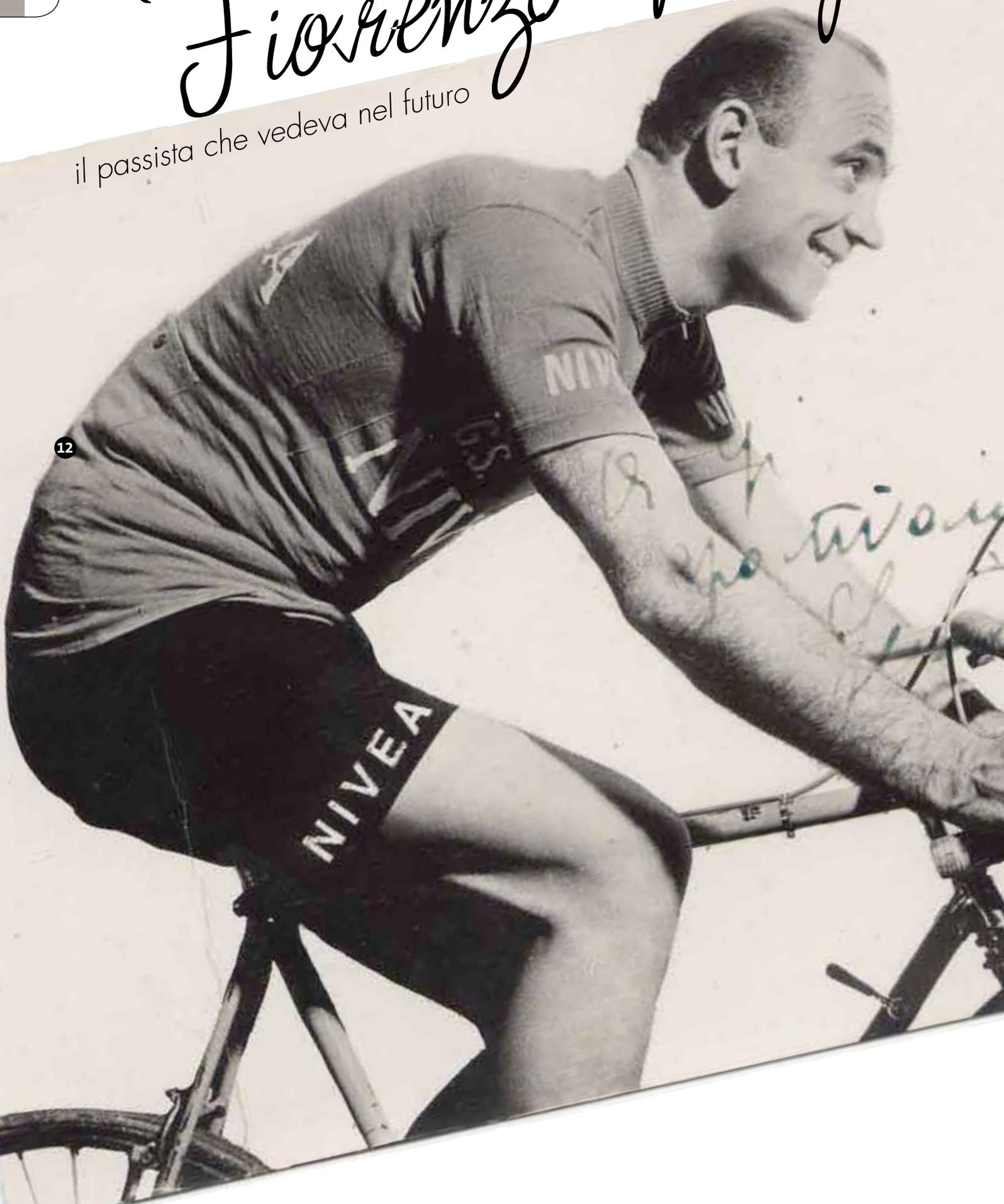
GADGETS

SPORT

MORE...

Fiorenzo Magni

il passista che vedeva nel futuro



di Massimiliano Morelli

Avesse gareggiato oggi, l'avremmo definito un altro "cannibale". Senza gli inizi difficili, figli di chi lo accusava e voleva punirlo per aver affiancato l'idea fascista, avrebbe raggiunto traguardi ancor più importanti.

Sarebbe facile e perfino banale cominciare a scrivere di Fiorenzo Magni sottolineando il suo ruolo di "terzo uomo", con Fausto Coppi e Gino Bartali a farla da protagonisti. Sarebbe una incredibile "diminutio" per il "Leone delle Fiandre", classe 1920, toscano di Vaiano, in provincia di Prato, cuore di una regione, la Toscana, che non l'ha mai amato abbastanza per una giovinezza politica legata alla Repubblica Sociale. Ma qui c'è da analizzare il campione, vincitore di tre Giri d'Italia e altrettanti Giri delle Fiandre, conquiste ottenute in beghe da doping e aiutini di rito. Soprattutto fu storica la conquista del Fiandre, primo italiano a vincere la classica (nel '49, nel '50 e nel '51) e primo "straniero" capace di tagliare il traguardo davanti agli altri dopo venticinque edizioni di fila conquistate dai belgi, che dall'anno di nascita della Ronde van Vlaanderen, una delle cinque classiche-monumento, avevano raggiunto per primi il traguardo trentuno volte su trentadue edizioni. E inanellò per tre volte la palma del migliore pure al Giro d'Italia, conquistato dapprima a 28 anni; poi la seconda volta a 31 e la terza a 35 anni, la stagione prima di appendere la bicicletta al chiodo. Che poi, forse, fa più notizia spiegare che arrivò secondo alle spalle di Charly Gaul l'anno in cui si ritirò dall'attività agonistica. Ridurre però la carriera di Magni ai sei trionfi, comunque grandiosi, di una carriera cominciata col successo nel giro del Piemonte quando aveva 22 anni e chiusa sedici primavere dopo, diventa anch'esso riduttivo. Perché corse anche su pista, e vinse pure sull'ovale. E poi fu commissario tecnico degli Azzurri per tre anni, presidente dell'Assocorridori e della Lega professionisti. Avesse gareggiato oggi, l'avremmo definito un altro "cannibale". Senza gli inizi difficili, figli di chi lo accusava e voleva punirlo per aver affiancato l'idea fascista, e senza quella masnada di campionissimi dell'epoca: non solo Coppi e Bartali, ma anche Koblet e Kubler, Bobet, Nencini e Gaul. Sono due le istantanee che resteranno impresse nell'immaginario collettivo: il secondo posto ottenuto al Giro d'Italia del 1956, quando corse con una spalla fratturata; e resta l'istantanea del Magni che tiene il manubrio della sua bicicletta grazie a un tubolare stretto fra i denti. E il ritiro al Tour de France del 1950, quando, da maglia gialla,

abbandonò la Grand Boucle per la polemica di Bartali, che accusava il fatto d'essere stato aggredito in salita da alcuni tifosi francesi. Scese dalla bicicletta, il buon Fiorenzo, e lasciò la corsa con la squadra italiana. Un gesto d'altri tempi, da gran signore, purtroppo dimenticato quando qualche settimana, quando è scomparso per un aneurisma a Monza, città che l'ha ospitato per quasi settant'anni. Sarebbe stato bello ricordare ancor più dei successi, la galanteria di un uomo che ha pagato sulla sua pelle le scelte politiche. Ha vinto tre volte i campionati italiani, quando il Tricolore delle due ruote aveva un significato per i ciclisti, e s'è adoperato per far diventare realtà l'idea del Museo del ciclismo, icona d'una passione dura a morire, nonostante gli abusi farmaceutici e le spintine in salita. Ha vissuto l'era leggendaria da protagonista, gli anni Sessanta da allenatore, poi si è divertito a fare il direttore sportivo. E, precursore, fece intuire il bisogno delle sponsorizzazioni extraciclistiche nel mondo delle due ruote. Riposa in pace, Fiorenzo, che lassù da buon passista ti basterà poco per riprendere chi è andato in fuga.

13

IL LEONE DELLE FIANDRE, CHE VINSE LA RONDE VAN VLAANDEREN TRE VOLTE DI FILA, ERA UN PRECURSORE: SUA L'IDEA DI FAR SUBENTRARE L'EXTRACICLISMO INDUSTRIALE NEL MONDO DELLE DUE RUOTE



A vérben a víz a mérék zés

LA PARTITA DEL SANGUE

NELL'ACQUA

14



di Marco Cochi

A vérben a víz a mérék zés, è un'espressione che in lingua ungherese significa "la partita del sangue nell'acqua" ed è la locuzione con cui è passata alla storia dello sport la semifinale di pallanuoto tra Ungheria e Unione Sovietica, che si disputò il 6 dicembre 1956, in occasione dei Giochi della XVI Olimpiade di Melbourne.

Un mese prima i carri armati sovietici erano entrati a Budapest e represso con la forza l'insurrezione popolare che voleva porre fine ad un decennio di dittatura comunista. Tutto ebbe inizio il 23 ottobre, quando una semplice manifestazione studentesca si trasformò in una rivolta armata contro il governo filosovietico del primo ministro Ern Ger. Quel giorno gli ungheresi decisero che era giunto il momento di prendere le



armi e scesero a combattere per le vie di Budapest.

La rabbia di una generazione abbatté la statua di Stalin, eretta nei pressi del Teatro Nazionale dell'Opera, e diede vita ad una brevissima esperienza di governo liberaldemocratica sotto la guida di Imre Nagy, che avrebbe voluto portare l'Ungheria fuori dal patto di Varsavia e dall'oppressione sovietica.

La fine del sogno dei giorni d'ottobre cominciò all'alba del 4 novembre, quando i T34 dell'Armata Rossa irrupero a Budapest e soffocarono nel sangue la rivolta. A nulla valsero gli accorati appelli lanciati da Nagy al mondo intero da Kossuth Rádió.

La comunità internazionale, alle prese con la crisi del canale di Suez e le elezioni presidenziali negli Stati Uniti, ignorò il sacrificio dei tremila ungheresi caduti in combattimento per difendere la propria libertà. L'Ungheria rimase così isolata a livello internazionale. Il 10 novembre le truppe sovietiche eliminarono l'ultima sacca di resistenza nel quartiere di Csepel, ponendo fine alla sollevazione e mandando al potere Janos Kadar.

Al momento della rivolta, la squadra di pallanuoto ungherese era isolata in un ritiro di allenamento privo di piscina sulle colline soprastanti la capitale. Per questo il capitano Desz Gyarmati e i suoi compagni erano rimasti all'oscuro di quanto stesse accadendo.

Gli atleti magiari stavano preparandosi a difendere l'oro

DA POCHI MESI I CARRI ARMATI SOVIETICI ERANO ENTRATI A BUDAPEST E REPRESSO CON LA FORZA L'INSURREZIONE POPOLARE CHE VOLEVA PORRE FINE AD UN DECENNIO DI DITTATURA COMUNISTA. L'UNGHERIA SFIDÒ I SOVIETICI IN SEMIFINALE ALLE OLIMPIADI DI MELBOURNE IMPARTENDO LORO UNA SONORA LEZIONE.

Ervin Zádor, promessa ventunenne della squadra, colui che alla vigilia aveva dichiarato che non sarebbe rientrato in Patria, fu il trascinatore dei suoi verso un successo che andava al di là dello sport e di una medaglia



16

olimpico, conquistato quattro anni prima ai Giochi di Helsinki, in quella che sarebbe stata la prima Olimpiade ospitata nell'emisfero australe e di conseguenza anche la prima ad esser disputata in inverno invece che in estate. Molte squadre arrivarono con alcune settimane di anticipo per poter smaltire il fuso orario e mentre i carri sovietici marciavano su Budapest, i pallanuotisti ungheresi passarono il confine cecoslovacco e si imbarcarono a Praga, su un aereo diretto verso l'Australia. I giocatori vennero a conoscenza della reale portata della sommosa solo dopo l'atterraggio nello scalo di Darwin. In attesa del volo che li avrebbe portati a Melbourne, entrarono in un ristorante mentre la televisione stava mandando in onda le immagini dei sovietici che avevano domato l'insurrezione di Budapest.

Ervin Zádor, promessa ventunenne della squadra, si alzò in piedi e dichiarò: "Non tornerò a casa". La dichiarazione, che normalmente sarebbe costata a un giocatore la sospensione dalla squadra olimpica, non ebbe conseguenze su Zádor, perché troppa era l'incertezza che aleggiava sull'esito della crisi ungherese. Giunta al

villaggio olimpico la delegazione magiara contravvenne al regolamento dei Giochi e ammainò la bandiera ungherese con lo stemma comunista. Al suo posto fu issato un vessillo recante lo scudo di Kossuth, lo stesso che sventolava solo qualche settimana prima nella Budapest liberata. Era ormai evidente, che per la squadra ungherese difendere il titolo olimpico significava soprattutto difendere l'onore della propria nazione, la memoria dei propri caduti e il patrimonio della Rivoluzione.

Nel frattempo i Giochi Olimpici di Melbourne si preparavano sotto buoni auspici. Per la prima volta dalla divisione della Germania, gli atleti dell'Est e quelli dell'Ovest avrebbero gareggiato sotto la stessa bandiera, dando inizio ad una tradizione che sarebbe durata fino ai Giochi del 1968.

Le Olimpiadi australiane segnarono anche l'esordio della parata di chiusura mista concedendo ad atleti di nazioni diverse la possibilità di sfilare insieme. L'idea era scaturita dalla lettera anonima di un'apprendista falegname diciassettenne australiano di origini cinesi, John Ian Wing, che pochi giorni prima della cerimonia

di chiusura scrisse al CIO: "Durante le Olimpiadi ci sarà una sola nazione. Guerra, politica e nazionalità verranno dimenticate". L'idea di Wing fu accolta con entusiasmo dagli organizzatori e da quel momento rimase una tradizione olimpica.

L'Olimpiade di Melbourne rimase negli annali dello sport anche per la semifinale di pallanuoto che vedrà prevalere l'Ungheria per 4-0 contro l'Unione Sovietica. Nell'acqua della piscina del Crystal Palace gli atleti magiari si prenderanno la loro fiera rivincita nella "partita del sangue nell'acqua", come venne chiamata dopo che il giocatore Ervin Zádor uscì dalla piscina con un occhio sanguinante.

Negli ultimi minuti della gara Zádor aveva ricevuto un violento pugno dal sovietico Valentin Prokopov, con cui aveva avuto ripetuti e offensivi scambi verbali, che gli aveva provocato una profonda ferita al sopracciglio. Questo episodio fu la goccia che fece traboccare il vaso per i tifosi ungheresi già in delirio. Molti spettatori infuriati invasero l'area circostante la vasca, insultando, minacciando e sputando verso i sovietici presenti, mentre dai megafoni lo speaker ripeteva



Nel 2006 la storica partita divenne un film prodotto da Lucy Liu e Quentin Tarantino, commentato da Mark Spitz, che da ragazzo era stato allenato da Ervin Zádor.

invano: “Chiunque non sia direttamente coinvolto nella partita di pallanuoto, per favore, lasci la zona di gara”. Per evitare una sommossa, la partita fu fatta terminare con tredici minuti di anticipo. La polizia dovette riportare l'ordine nella piscina e scortare la squadra sovietica fuori dall'impianto, per proteggerla da eventuali ritorsioni.

Dopo la pesante sconfitta inflitta alla rappresentativa dell'Urss, l'ultimo ostacolo che separava gli ungheresi dal quarto oro nella pallanuoto era la Jugoslavia. Una partita dal sapore di una finale: se i balcanici avessero vinto, l'oro sarebbe stato loro, mentre in caso di pareggio o vittoria magiara, l'Ungheria si sarebbe aggiudicata il titolo olimpico. Zádor, nonostante i tredici punti all'occhio, cercò in ogni modo di partecipare al match, senza però riuscire a ristabilirsi per tempo. Il giorno dopo l'Ungheria prevalse per 2-1 sulla Jugoslavia, guadagnando il gradino più alto del podio.

Quella di Melbourne fu un'Olimpiade di grande successo per gli ungheresi, quarti nel medagliere, motivati dalla voglia di rappresentare l'orgoglio della propria patria offesa dalla repressione sovietica e dalla necessità di dimostrare qualcosa al mon-

do dopo che la delegazione olimpica aveva rischiato di non partire. Il pugile László Papp si aggiudicò il terzo oro olimpico consecutivo mentre nella ginnastica a dominare fu Ágnes Keleti: tre ori e un argento individuali e un oro e un argento di squadra. terminate le Olimpiadi, la ginnasta magiara trovò asilo in Israele.

Il forte carico emotivo dovuto alla difficoltà e all'incertezza della situazione colpì anche il marciatore János Somogyi, ignaro delle sorti della moglie data per dispersa dopo esser riuscita a varcare il confine. Per caso ne riconobbe il volto nella foto di un gruppo di rifugiati in Austria, sulla prima pagina di un quotidiano australiano. Dei 108 atleti radunatisi a Praga che costituivano la squadra olimpica ungherese, 44 non fecero mai ritorno in patria, compresi cinque giocatori della squadra di pallanuoto.

Nel 2006, per il cinquantesimo anniversario della Rivoluzione ungherese, un documentario narrò la storia dell'epica semifinale del Crystal Palace. La pellicola, prodotta da Lucy Liu e Quentin Tarantino, venne commentata da Mark Spitz, che da ragazzo era stato allenato da Ervin Zádor, ormai divenuto uno dei simboli della guerra fredda.



Tino Scopelliti

LA LEGGE SULLO SPORT È LA VITTORIA DELL'ASSOCIAZIONISMO

È STATO ISTITUITO UN OSSERVATORIO REGIONALE CON LO SCOPO DI CREARE ULTERIORI STRUTTURE SPORTIVE SOLO DOPO AVER INDIVIDUATO LE ZONE DOVE C'È LA REALE ESIGENZA DI NUOVI IMPIANTI

di Roberto Cipolletti

Tino Scopelliti sappiamo che, come ASI Calabria, vi siete resi promotori e avete collaborato con il mondo sportivo calabrese e con l'Assessorato allo Sport della Regione per la stesura di una nuova legge Regionale sullo Sport. Perché si è sentita questa esigenza?

«Perché la Calabria aveva la necessità di un aggiornamento della Legge Regionale, che risultava datata di oltre 26 anni. Per decenni non è stato possibile aggiornarla e quella esistente risultava essere abbondantemente superata. Il nuovo testo si pone l'obiettivo di incentivare la pratica sportiva e i grandi eventi.

La nuova legge permette, inoltre, di pianificare gli interventi di ristrutturazione e di nuova impiantistica sportiva, previa identificazione delle relative risorse».

La Calabria si è dotata con la nuova legge regionale, di un importante strumento come

l'"Osservatorio regionale dell'impiantistica sportiva", qual è la sua funzione?

«L'Osservatorio è stato istituito con lo scopo di creare ulteriori strutture sportive solo dopo aver individuato le zone dove c'è la reale esigenza di nuovi impianti e intende evitare la duplicazione degli impianti di una stessa disciplina in zone limitrofe; inoltre, nel corso di questi ultimi anni è maturata la reale esigenza di conoscere la consistenza dell'impiantistica sportiva pubblica nell'intera regione. Se negli anni passati proporre un servizio di sport per tutti poteva essere pionieristico, oggi è una concreta esigenza della Calabria, che non può prescindere da una seria e ponderata programmazione. Sono necessari programmi ragionati, ordinati per priorità, rivolti all'impiantistica destinata allo sport di base e dilettantistico, oltretutto a quello agonistico e che devono comprendere anche il sistema scolastico».

**UNO È BUONO
DUE SONO
TROPPI**



BEVI RESPONSABILMENTE E SE BEVI NON GUIDARE.

ASP Reggio Calabria
Dipartimento delle Dipendenze
www.asp.rc.it

asi COMITATO PROVINCIALE
Reggio Calabria
www.asireggiocalabria.it

CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE CONTRO L'ABUSO DI ALCOL

Comitato realizzato con il contributo del Ministero del Lavoro e Politiche Sociali, dell'Università della Calabria per la promozione della società di informazione e prevenzione sul consumo e l'abuso di alcol, presso la legge 103/2001, in collaborazione con l'Associazione Nazionale Studi (ANS) dell'Ente Nazionale di Studi e il Dipartimento delle Dipendenze della Regione Calabria da "Il Tesoro della Salute e Politiche Sociali".

asi COMITATO PROVINCIALE
Reggio Calabria

ASP
Reggio Calabria
Dipartimento delle Dipendenze
www.asp.rc.it

Martedì 26 giugno
dalle ore 18.00

Mini Torneo primi calci

In occasione della chiusura della giornata mondiale contro la droga, l'Associazione Provinciale di Reggio Calabria, il settore calcio del comitato provinciale ASI di Reggio Calabria e lo scudo calcio atletico, organizzano:

Presso gli impianti di
Hinterreggio Village
Viale Messina - Reggio di Calabria



2012
un calcio
alla droga

SPONSORI

PARTNER TERRA

Romanello **Yeman ADV**

19

INIZIATIVE DEL COMITATO PROVINCIALE ASI DI REGGIO CALABRIA PROMESSE DA TINO SCOPELLITI

Qual è lo stato dello Sport nella vostra Regione?

«L'uso dei servizi sportivi, messi a disposizione da enti pubblici o da privati, ci colloca molto al di sotto della media nazionale. A questo va aggiunta la considerazione che, se da un lato, a livello agonistico possiamo contare tra i tesserati pochissimi campioni mondiali, europei e olimpici, dall'altro la Calabria vanta una spiccata capacità di management dei propri dirigenti sportivi e la dimostrazione è l'organizzazione di numerosi eventi a cui si aggiungono periodicamente Tornei o Campionati Europei o Mondiali;

ciò rappresenta un formidabile segno della presenza di know-how dirigenziale di altissimo profilo che ci fa essere ottimisti, anche se manca un collegamento tra i grandi movimenti creati dagli eventi sportivi e la politica del turismo, in una regione che saprebbe offrire agli appassionati di sport anche cultura, arte e storia sull'intero territorio regionale in quantità e qualità illimitata».

In Calabria ci sono molte associazioni sportive che con le loro attività e sacrifici contribuiscono a far crescere il movimento sportivo, ritieni sufficiente e soddisfacente

il supporto delle Istituzioni, partendo dallo stesso Coni?

«Oggi l'Associazionismo Sportivo, pur in forte sofferenza a causa della crisi economica che tocca famiglie e aziende, riesce comunque a garantire le attività per tanti atleti. Ci sarebbe bisogno di maggiore attenzione da parte di tutte le istituzioni per il grande servizio sociale che rende al Paese, trasmettendo valori fondamentali ai nostri giovani e permettendo momenti di aggregazione e socializzazione di cui la gente ha estremo bisogno. Il Coni Calabria, purtroppo, finora non ha supportato il movimento sportivo rendendo

sempre più difficile lo svolgimento di attività sportive a qualsiasi livello».

E siete anche l'unica regione in Italia in cui il Coni non ha neanche un sito web?

«Saper parlare lo stesso linguaggio dei giovani, e non solo, sta alla base di una corretta comunicazione. Trovo che sia impensabile, al giorno d'oggi, non avere un portale istituzionale del Coni calabrese, date le immense possibilità che questo potrebbe offrire, in termini di informazioni. Questo, ahimè, denota una mancanza di programmazione ed una miopia progettuale che non ha eguali, alle quali



Tino Scopelliti con Giusy Versace, campionessa paralimpica

20

speriamo presto di poter superare. A questo va aggiunto, purtroppo, che il Coni Calabria non ha mai partecipato a bandi europei, ritengo per negligenza ed incapacità, rinunciando così a quei finanziamenti che consentono di organizzare una seria promozione sportiva; purtroppo bisogna evidenziare che il Coni Calabria ha approvato un bilancio per l'anno 2011 con 128.000 euro assegnati e non spesi... ».

Pensa che le attività motorie a favore dei giovani e giovanissimi, nella scuola, siano ben strutturate e ben organizzate?

«Fermo restando che l'attività motorio-sportiva nella scuola dovrebbe essere patrimonio di tutti gli studenti, nessuno escluso, nella nostra regione siamo ancora lontani dal raggiungere un buon livello di diffusione di una reale cultura, e l'esperienza dei Corsi di Alfa-

betizzazione Motoria, che è stata intrapresa da due anni in diverse scuole primarie della regione, grazie al lavoro dei Presidenti Provinciali del Coni, ha ancora una diffusione troppo limitata, per non dire inesistente; occorre quindi programmare in sinergia con la Sovrintendenza Scolastica Regionale un percorso per indirizzare i giovani verso lo sport, soprattutto organizzando attività in orario extrascolastico, in accordo con i Comuni e gli Istituti Scolastici, per garantire un buon servizio alla cittadinanza, e contestualmente per fornire nuove leve da impiegare nelle attività agonistiche delle nostre società. Ma l'obiettivo prioritario rimane quello di dare a tutti, proprio tutti, la possibilità di una pratica di sport educativa e formativa».

La scuola regionale dello Sport potrebbe aiutarvi in questa formazione, ma la vostra stenta a partire?

«I ritardi per l'apertura di questa struttura sono ingiustificabili e inaccettabili in una regione, come la nostra, in cui vi è la necessità di figure professionali sportive qualificate e preparate. Dopo un ritardo di oltre tre anni, prossimamente siamo vicini all'apertura della sede, ma mancano ancora gli arredi e tutti gli strumenti utili per renderla funzionale e disponibile all'utenza».

Quale, secondo lei, dovrebbe essere la figura professionale più idonea per insegnare, le varie attività sportive, ai giovani.

«Sicuramente quella di Educatori e Tecnici Sportivi, che abbiamo scelto, prioritariamente, il percorso di Laurea in Scienze Motorie. In Calabria abbiamo tre Università in grado di preparare personale qualificato con Master sportivi selezionati. Anche le Federazioni stanno sempre più orientandosi nel destinare le loro attenzioni alla formazione e specializzazione sportiva di studenti provenienti da tali corsi di laurea. Da valorizzare anche l'esperienza maturata nell'ambito di Società Sportive, Federazioni ed Enti di Promozione, da Tecnici provenienti dal mondo dello sport, opportunamente completata da idonei corsi di formazione, che può essere utile, in specie per le fasce di età più alte e per le attività a carattere più propriamente agonistico».

Tino Scopelliti lei è candidato a Presidente del Comitato Regionale del Coni Calabria; se sarà eletto quale sarà la sua prima iniziativa da neo-Presidente?

«Chiamerò a raccolta tutti i protagonisti sportivi, insieme ai responsabili delle organizzazioni appartenenti ai settori, che sono a diverso titolo correlati con il mondo dello sport (Scuola, Commercio, Industria, Turismo, Artigianato, Cultura, terzo Settore, etc.) per pianificare un progetto che abbia il Coni Calabria come perno centrale del sistema sportivo supportato da tutti gli altri interlocutori. In un momento in cui tutte le amministrazioni pubbliche hanno serie difficoltà ad approvare un bilancio in attivo, la strada da percorrere è quella delle sponsorizzazioni; ritengo che in Italia ed in Calabria vi sono tantissime aziende pronte a sponsorizzare una seria attività sportiva e le agevolazioni fiscali consentono, a mio parere, di iniziare questo percorso; approfitto, inoltre di questa occasione per lanciare un appello affinché gli imprenditori affianchino questo percorso di rinnovamento».

E chi trae beneficio da queste convenzioni?

«Ovviamente le Federazioni, gli Enti di Promozione, le Discipline Associate e le Associazioni Benemerite che potranno beneficiare di questo coinvolgimento per raggiungere i loro obiettivi ed organizzare grandi eventi ».

Buon lavoro.

«Grazie, anche se sono consapevole che è un lavoro arduo ed impegnativo che coinvolgerà tutte le forze sane del mondo sportivo calabrese; gli altri resteranno obbligatoriamente fuori».



**Come
vorresti
la tua
azienda?**

ceryx

Appassionati alla tua impresa.

www.ceryx.it

ROMA - MILANO

CONSULENZA ORGANIZZATIVA E DIREZIONALE
OUTSOURCING GESTIONALE
PROJECT MANAGEMENT

per... favore salviamo l'ORSO

di Luisa Santiloni

Dott. Orlandini, lei è il Presidente dell'Associazione Salviamo l'orso, un'associazione che si preoccupa della tutela dell'orso marsicano. Quali sono i pericoli che corre questa specie?

La popolazione dell'orso marsicano - che ancora vive nel Parco d'Abruzzo Lazio e Molise e nelle sue immediate vicinanze - corre il serio rischio di estinguersi nei prossimi 10-20 anni se non invertiamo il suo trend demografico. Questo significa principalmente prendere una serie di provvedimenti per ridurre la mortalità indotta dall'uomo (bracconaggio, avvelenamenti, incidenti, patologie sanitarie) e rafforzare le misure di protezione a difesa degli ambienti naturali che ospitano l'orso (stop al consumo di territorio).

La sua non è l'unica associazione che ha per obiettivo la salvaguardia dell'orso marsicano. Perché la necessità di costituirne una nuova? Se ci sono, quali sono i rapporti con le altre e quali le differenze principali?

La principale differenza tra "Salviamo l'orso - Associazione per la conservazione dell'orso bruno marsicano" e le altre associazioni ambientaliste che nel corso degli anni si sono occupate dell'orso marsicano è data dal fatto che noi ci occupiamo specificatamente dell'orso appenninico (*Ursus marsicanus*) e degli habitat in cui in passato ha vissuto questa specie, quelli in cui ancora oggi vive e speriamo torni ad abitare in un futuro prossimo. Le altre associazioni si dedicano, meritoriamente, a tanti altri temi che possono spaziare dalla difesa della biodiversità in generale, alla lotta al riscaldamento globale, ma questo necessariamente fa sì che talvolta il loro impegno per l'orso marsicano non sia così tempestivo e costante come la gravità dell'attuale situazione richiederebbe. "Salviamo l'orso" si differenzia anche per la volontà di promuovere e finanziare tramite sponsors e raccolta fondi alcuni progetti tesi a mitigare le cause specifiche che minacciano la specie

22





(ad esempio la mitigazione del rischio di attraversamento delle strade).

Come si spiega l'aumento del numero di soggetti che si occupano della salvaguardia dell'orso marsicano in relazione all'esistenza del PATOM (Piano di Azione per la Tutela dell'Orso Marsicano), sottoscritto da tutte le autorità politiche ed amministrative dell'area geografica comprendente l'habitat primario di questa specie?

Gli enti che hanno sottoscritto il PATOM sono coloro che per ragioni amministrative, geografiche o istituzionali hanno a che fare con l'orso, il territorio dove esso vive e le politiche che lo riguardano. Si va quindi dalle Regioni, alle Provincie, passando attraverso gli Enti che amministrano le aree protette, al Corpo Forestale che vigila sul territorio, all'Università di Roma che fa ricerca scientifica sulla specie e indica gli orientamenti della politica di conservazione della specie. Il PATOM, se fosse pienamente e correttamente applicato, altro non sarebbe che un insieme di prescrizioni ed un coordinamento tra tutti questi Enti.



ABBIAMO
INTERVISTATO
STEFANO ORLANDINI,
PRESIDENTE DELLA
ASSOCIAZIONE PER
LA CONSERVAZIONE
DELL'ORSO
MARSICANO-ONLUS,
CHE SI STA BATTENDO
PER LA SALVAGUARDIA
FAUNISTICA DI UNO
DEGLI ANIMALI
SIMBOLO DEL
NOSTRO PATRIMONIO
NATURALE.



24

l'orso marsicano è parte della nostra tradizione storico-culturale così come lo è Pompei, non solo, è fonte di richiamo turistico e motore di tutta una serie di attività economiche del territorio.

Sul sito della sua Associazione si legge che il futuro all'orso in Italia centrale ha lo stesso profondo significato che ha per l'Italia la conservazione di un sito archeologico unico al mondo come quello di Pompei. Ci spiega cosa intende con questo parallelo?

Esattamente quello che diciamo. Una specie animale come l'orso marsicano è parte della nostra tradizione storico-culturale così come lo è Pompei o qualsiasi altro sito archeologico. Non solo, come Pompei l'orso è fonte di richiamo turistico e motore di una serie di attività economiche sostenibili, che devono essere compatibili con la sua esistenza. Ogni anno nell'area del PNALM si registrano decina di migliaia di arrivi di turisti naturalisti da tutt'Europa - talvolta da destinazioni extraeuropee. Questo accade perché riu-

scire ad osservare, se fortunati, un orso in natura non è cosa affatto comune in Europa, possibile solo da noi in Abruzzo o alle estreme latitudini settentrionali di Russia e Finlandia. Come Pompei è un sito unico al mondo, così lo è il nostro orso che, essendo una particolare sottospecie, è ancora più prezioso!

L'ambiente in Italia sembra essere vissuto come un ostacolo nella realizzazione del progresso, nonostante costituisca una nostra preziosa risorsa. E' possibile una declinazione dell'ambientalismo in chiave diversa da come l'abbiamo storicamente conosciuto?

Veramente io ribalterei la questione. E' possibile una declinazione dello sviluppo economico in chiave diversa da come l'abbiamo storicamente conosciuto noi italiani specialmente

dal secondo dopoguerra ad oggi? Sarà ancora possibile in futuro devastare il nostro territorio così come è stato fatto indistintamente da governi di tutti i colori negli ultimi sessant'anni e più? Io mi auguro di no; spero che le politiche di conservazione dell'ambiente e del nostro patrimonio storico-culturale abbiano la meglio sugli appetiti economici di breve periodo o di rapina. Perfino le energie alternative sono state in questo Paese mal utilizzate, diventando spesso un danno per l'ambiente anziché una risorsa, come giustamente faceva notare qualche giorno fa (novembre 2012 ndr) l'editorialista Enresto Galli della Loggia sul Corriere della Sera.

La sua associazione, come molte delle onlus che animano il nostro tessuto sociale, è composta per lo più da volontari. Ci può dire perché secondo lei perché tante persone scelgono di mettere a disposizione di un gruppo e di una causa il loro tempo libero e le loro energie, senza necessariamente ricavarne niente di concreto in cambio?

Perché lavorare a qualcosa o per qualcuno che si ama è estremamente gratificante e spesso ci ripaga di impegni lavorativi e professionali che invece diventano sempre più insoddisfacenti o frustranti.





S&Massociati
Grafica e Comunicazione



pensare creativamente

www.smassociati.it

UN ANNO FA MORIVA MARCO SIMONCELLI.
NEL FRATTEMPO È NATA UNA FONDAZIONE CHE LO RICORDA,
ANCHE SE SARÀ DIFFICILE DIMENTICARE L'ISTANTANEA
DEL NUMERO "58" CHE AMAVA DIRE "DIOBÒ"



Nel nome di

SIC

27

di Massimiliano Morelli

Chissà, forse esclamò “Diobò” pure in quell’ultimo attimo della sua breve ma appassionante vita, mentre stava scivolando sotto le carene delle moto di Valentino Rossi e Colin Edwards. Lì, dall’altra parte del mondo, nel più maledetto dei gran premi di Malesia, l’eterno ragazzo romagnolo scivolò maldestramente all’uscita di una curva, in maniera anomala, senza mollare la moto, andando nell’unica direzione dove non sarebbe dovuto andare con quel cavallo imbizzarrito. Morì che neanche aveva venticinque anni, destino infame, anzi come scriverebbe un cronista d’altri tempi, “cinico e baro”. Piansero tutti, pure i suoi amici-nemici spagnoli, che qualche mese prima l’avevano accusato d’essere troppo sparagnino in pista. Invece Marco,

“Sic” per gli amici prima, e poi per un mondo che l’ha saputo apprezzare più da morto che da vivo, era rispettoso, soprattutto, era un generoso. Un istrionico, un cortese scavezza-collo, che un giorno, quando gli dissero che era un tipo naif, rispose in maniera schietta: «Tanti mi dicono che sono naif, a me va bene, ma io neanche so cosa significa naif». Pane al pane, vino al vino, l’accelerata al momento giusto, la frenata all’ultimo metro, la classe del campione dimostrata a ventuno anni, quando si laureò campione del mondo della 250. Corregionale di Valentino Rossi (il “nostro” era di Cattolica, il dottore è di Tavullia), ne era considerato l’erede designato, più di tanti altri. Lui, col suo storico 58 diventato un simbolo per un’intera generazione, quella che poi, alla fin dei conti, si consolò e si conforta

tutt'ora dicendo «è morto facendo una cosa che gli piaceva, anzi, la cosa che più gli piaceva: correre in moto». Quando cadde, a Sepang, era il 23 ottobre 2011, quattro giorni dopo si svolsero i funerali e non stiamo qui a ricordare quanta gente c'era, né le frasi di rito. Meglio soffermarsi sulle istantanee dei genitori, mai un gesto né una parola fuori luogo, sempre composti nel loro dolore, loro come la fidanzata di Marco,

Kate Fretti, che nel nome di Marco ha iniziato un cammino di solidarietà grazie alla Fondazione onlus dedicata, appunto, al centauro scomparso; un'iniziativa nata nel giorno del suo compleanno, il 20 gennaio. Una fondazione che punta attivamente alla realizzazione di progetti umanitari, un'iniziativa attraverso la quale la famiglia del motociclista intende esprimere la propria solidarietà a sostegno dei soggetti svantaggiati, in particolar modo bambini e giovani. Vinse il suo primo campionato italiano che aveva dodici anni, e aveva cominciato a scorrazzare in moto cinque anni prima. «Aveva stoffa da vendere sin da ragazzino» racconta ancora oggi chi lo vide provare le prime derapate in pista, e quel ragazzino prodigio lo dimostrò nel tempo: fu campione europeo a 15 anni, a ventuno

conquistò il titolo iridato, che a leggere fra le righe viene un groppo in gola, visto che conseguì la corona mondiale proprio a Sepang, grazie a un terzo posto. Ha corso con moto italiane, l'Aprilia e la Gilera, e con la Honda, in sella alla quale ha perso la vita. Per ricordarlo, quelli del Motomondiale si presentarono al via, nel gran premio successivo alla sua scomparsa, con una decalcomania uguale per tutti: il numero 58. E a un anno dalla sua scomparsa, sul circuito di Sepang, alla curva 11, dove lasciò per sempre la vita terrena, gli interpreti del circus hanno recentemente apposto una targa in sua memoria. «Sic» adesso vive ad Haiti, nel Burundi e nella Repubblica Dominicana del Congo, dove sono stati avviati i primi progetti che prendono il suo nome. Adesso, «Sic», vive in ognuno di noi.

Aveva stoffa da vendere sin da ragazzino, racconta ancora oggi chi lo vide provare le prime derapate in pista, e quel ragazzino prodigio lo dimostrò nel tempo.



prima

Settimana bianca ASI

25 febbraio-3 marzo

(6 notti in Hotel 3* + 6 giorni di Skipass)

Bardonecchia (TO)

Hotel skipass a partire da 400€

Solo hotel a partire da 300€

NON MANGARE!!

FORMULA
WEEK END

FORMULA
WEEK END

1 notte in Hotel 3*
+ colazione
+ cena
+ 2 gg di skipass

90€

EN PIU'

Fiaccolate in notturna
cene in baita
elettrizzanti attività sportive e
tanto altro ancora!

a partire da

400€

6 notti al Villaggio
Olimpico in HB
(colazione e cena)
+ 6 gg di skipass

PACCHETTO
TIPO

www.alleanzasportiva.it
INFOLINE +39 02-89691635

asi
ALLEANZA
SPORTIVA
ITALIANA

La maratona di New York è stata annullata. Chi pagherà i danni agli atleti?

di Paolo Signorelli

30

CANCELLED



Le polemiche, tra l'altro giuste, nascono dal fatto che i partecipanti alla maratona sono stati avvertiti dell'annullamento soltanto il venerdì prima della gara e dopo che avevano ritirato il pettorale di partecipazione.

Secondo lei come mai?

Ma..., credo che ci sia stata da parte di tutti, sindaco Bloomberg e organizzatori in primis, una bizzarra leggerezza e una sottovalutazione dei danni ma anche, da parte dei partecipanti, soprattutto stranieri (circa 30000 di cui 3500 italiani), una fiducia esagerata nelle capacità di ritorno alla normalità da parte della città.

Cosa bisognava fare secondo lei?

Gli organizzatori dovevano annullare la gara subito dopo il passaggio di Sandy e stabilire immediatamente una nuova data anche ravvicinata. Gli iscritti invece, soprattutto provenienti dall'estero dovevano disdire in tempo, insieme alle agenzie di viaggio presso i propri paesi, i viaggi e le prenotazioni alberghiere e comunque non partire.

Perché non è stato fatto?

Ma perché l'America è la patria dello "show mast go", lo spettacolo deve continuare, ad ogni costo e poi, diciamocela tutta: in ballo c'erano parecchie decine di milioni di dollari, tra prenotazioni alberghiere, viaggi aerei, spostamenti interni, tassa di iscrizione (300 dollari) percentuali delle agenzie di viaggi, shopping, pasti, ecc. che non potevano essere buttati al vento e ai quali nessuno (città, organizzatori, operatori economici e turistici) voleva rinunciare e che hanno sconsigliato di cancellare la gara.

Quindi è stata tutta una questione economica?

Non solo. L'aspetto economico è stato fondamentale ma è mancata anche una lucida capacità di analisi della situazione (pensate all'annuncio del Sindaco che qualche giorno prima confermava l'evento) oltre che, lasciatemelo dire, una scarsa sensibilità umana e civile.

A CAUSA DELL'URAGANO SANDY CHE HA DEVASTATO NEW YORK, IL SINDACO DELLA CITTÀ E IL COMITATO ORGANIZZATORE HANNO DOVUTO ANNULLARE LA MARATONA, QUESTO HA SCATENATO MOLTE POLEMICHE E PROTESTE TRA I QUASI 50000 ISCRITTI, COME MAI E COSA È SUCCESSO REALMENTE?

LO CHIEDIAMO AD UMBERTO SILVESTRI, DIRIGENTE ASI, FONDATORE ED EX PRESIDENTE DELLA MARATONA DI ROMA E IN PASSATO STRETTO COLLABORATORE DI QUELLA DI NEW YORK.

Cosa vuole dire?

Voglio dire che a una settimana dal dramma che ha fatto tra l'altro decine di morti, va da se che per pietà cristiana e sensibilità umana ci si poteva astenere dal riproporre, ma anche dal partecipare ad un evento sportivo certo, ma sostanzialmente ludico. Sarebbe stato un gesto di grande fair play apprezzato da tutti.

Cosa succederà ora?

Le polemiche, soprattutto da parte degli atleti esteri stanno montando (ricordo che ogni partecipante ha speso dai 2 ai 4000 euro senza poter partecipare alla gara) e gli organizzatori e la città si dovranno aspettare richieste di risarcimenti milionari. In tal caso consiglio loro una "class action" che in America è utile per difendere interessi collettivi.

Una cosa del genere in Italia sarebbe successa?

In Italia ne succedono ben altre e di peggiori e comunque da noi si sarebbe chiamata truffa.

SI SONO SVOLTE LE ASSEMBLEE PROVINCIALI E REGIONALI DELL'ASI CHE HANNO
CONFERMATO MOLTI DEI PRESIDENTI USCENTI NEL NOME DELLA CONTINUITÀ

La periferia rinnova in vista dei prossimi quattro anni

32

di Sandro Giorgi

Da settembre a metà novembre tutte le strutture periferiche dell'Asi sono state impegnate nello svolgimento dell'Assemblee provinciali e regionali in preparazione della successiva Assemblea Nazionale. Oltre ad una verifica della validità della gestione dei Comitati, con una quasi totalità della conferma degli uscenti presidenti

è stato caratterizzato dalla richiesta di ampliamento dell'attività dell'Ente. E' emerso in modo chiaro la necessità di allargare la propria azione nell'ambito del sociale, della cultura e della valorizzazione dell'ambiente a completamento di quanto già realizzato con qualità nella pratica sportiva. Temi di particolare importanza che saranno ampliati durante l'assemblea nazionale che terrà conto delle argomentazioni scaturite dai dibattiti nelle varie assemblee periferiche.

Fra le assemblee regionali che hanno avuto particolare interesse quella della Calabria, che si è svolta insieme a quella provinciale e comunale di Reggio Calabria, alla presenza del Presidente Nazionale Claudio Barbaro che ha espresso il suo compiacimento per il gran lavoro svolto dai Comitati, evidenziando come a fronte di un trend in continua crescita dell'Asi. I Comitati della Calabria hanno avuto un aumento più che proporzionale del numero di tesserati e di Società affiliate. Ai lavori, oltre a tutti i dirigenti nazionali espressioni delle realtà calabresi, Giuseppe Scopelliti, Presidente della



Il tavolo della presidenza nell'assemblea del C.R. della Puglia

a conferma del positivo operato svolto nel passato quadriennio, il dibattito durante i lavori assembleari da parte delle numerose Associazioni presenti



Saggio di danze orientali durante assemblea comitato regionale del Piemonte

Giunta Regionale, evidenziando anche l'impegno del Comitato Regionale verso la presentazione della nuova legge regionale per lo sport. Al termine dei lavori è stato eletto presidente del comitato regionale calabrese Giuseppe Melissi che sostituisce Antonino Girella.

Italo Scrocchia, è il Presidente del Comitato regionale pugliese che succede a Michele Curci, neo eletto Presidente del Comitato Provinciale di Foggia.

L'Assemblea regionale si è svolta presso i locali del Comitato provinciale del Coni di Foggia alla presenza del Vice-Presidente Nico Palatella ed ha visto la partecipazione, oltre che dei dirigenti nazionali Umberto Candela, Walter Russo ed Ermanno Rossiti e dei presidenti dei comitati provinciali Asi di Bari, Taranto, Brindisi, Foggia e Bat, e di circa novanta associazioni provenienti da tutta la regione, ammesse a partecipare all'Assemblea con diritto di voto. Al termine di un qualificato dibattito sui temi più importanti della promozione sportiva, sociale, culturale, turistica ed ambientale, è stata ribadita dai presenti l'importante funzione ad oggi svolta da Alleanza Sportiva Italiana anche nell'ambito della formazione dei quadri dirigenti utile ad approfondire alcune importanti tematiche che riguardano

l'associazionismo come la normativa fiscale, giuridica ed assicurativa.

Sante Zaza è stato riconfermato presidente regionale per il Piemonte. La rielezione, avvenuta per acclamazione, ha testimoniato l'impegno ed il lavoro svolto dal presidente uscente in questi ultimi anni per far crescere l'Ente attivo sul territorio nelle varie discipline sportive. All'Assemblea, svoltasi a Torino hanno partecipato il Presidente nazionale Claudio Barbaro ed il direttore generale Diego Maulu che hanno ricordato che tra le principali direttrici di azione di Alleanza Sportiva Italiana ci sono quelle di organizzare e promuovere le attività legate al mondo dello sport, di sviluppare la dimensione culturale attraverso l'attività dei circoli culturali e di stimolare iniziative di aggregazione sociale e turismo.

Il presidente Zaza nel suo intervento ha poi ricordato che Alleanza Sportiva Italiana si impegna a garantire il diritto allo sport per tutti e a valorizzare la dimensione associativa e culturale attraverso l'attività dei circoli e tra i compiti ha anche quello di combattere la sedentarietà e la passività a favore dell'attivismo e del coinvolgimento consapevole.

Nel Molise conferma di Nicola Jannitto, che nella sua relazione ha sotto-

È emerso in modo chiaro la necessità di allargare l'azione dell'Ente nell'ambito del sociale, della cultura e della valorizzazione dell'ambiente.

LA PERIFERIA DOVRÀ FARE I CONTI CON LA DIFFICILE REALTÀ ECONOMICA DEL PAESE E PER QUESTO CHE

L'IMPEGNO DEI DIRIGENTI DOVRÀ ESSERE ANCOR PIÙ FORTE E COINVOLGENTE SUL TERRITORIO.

lineato l'impegno di tutte le realtà Asi molisane che operano con limitate disponibilità economiche, con difficoltà logistiche e ambientali. Per il comitato provinciale di Campobasso conferma di Angelo Del Gesso.

Rieletti Presidenti regionali Luca Ciancabilla in Emilia Romagna, Fabio Bracaglia nel Lazio, Enzo Esposito in Friuli Venezia Giulia, Nicola Scaringi in Campania e Andrea Albertin nel Veneto.

Con Antonio Mancini in Abruzzo e Sammy Marcantognini nelle Marche

da, presieduta da GianMaria Italia presidente onorario, in sostituzione di Dario Macchi che ha esposto i motivi personali per cui non poteva continuare nel gravoso impegno.

Entusiasmo e partecipazione ha caratterizzato l'Assemblea del Comitato Provinciale di Roma dove è stato confermato Roberto Cipolletti. Nel corso dell'Assemblea sono intervenuti numerosi rappresentanti delle istituzioni sportive, il Presidente del Coni Provinciale Dott. Riccardo Viola, il Direttore del Dipartimento Sport di

porto sia amministrativo che logistico. Ovviamente non sono state trascurate le Associazioni e le Società, definite linfa vitale, sottolineando che l'affiliazione ed il tesseramento sono e saranno un punto di partenza per costruire un rapporto duraturo, consolidato e di stima reciproca, l'Asi Roma continuerà ad essere un punto di riferimento per le Associazioni. Il numero sempre maggiore di adesioni all'Asi è una conferma che la strada intrapresa è quella giusta.

L'Assemblea è terminata con la consegna di premi ad atleti e associazioni

che si sono distinte per risultati ottenuti o per la valenza delle attività svolte.

Nell'assemblea del Comitato provinciale di Trento svoltasi presso la sede dell'Agenzia per la promozione dello Sport della Vallagarina di Rovereto, è stato riconfermato Pantaleo Losapio. Prima di sancire l'elezione per acclamazione, il Presidente ha esposto quelle che sono state le politiche intraprese dal Comitato Provinciale in questo quadriennio, sottolineando l'importanza

dei rapporti con i settori tecnici, che hanno sempre trovato nel Comitato un valido supporto sia amministrativo che logistico.

A Vicenza conferma di Diego Massignan che nella sua relazione ha evidenziato le problematiche delle associazioni non profit, con l'impegno di cinquecentomila persone e con un movimento economico di decine di milioni di euro, dovrebbero meritare una maggiore attenzione a livello legislativo. Anche Taranto riconferma il presidente uscente,



Partecipanti all'assemblea provinciale di Trento

si sono ricostituiti i nuovi Comitati Regionali vacanti nel corso del 2012. Quest'ultimo è stato sostituito da Francesca Pedrini alla guida del Comitato provinciale di Pesaro-Urbino. In Sardegna è stato eletto Roberto Garau in sostituzione di Fabio Meloni, impegnato nel settore tecnico della pallacanestro: mentre in Sicilia Giuseppe Campo ha sostituito Ettore Barbagallo, attuale presidente della Federazione Italiana di Kung Fu; infine Marco Contardi è stato eletto nell'assemblea regionale Lombar-

Roma Capitale, Dott. Bruno Campanile, il Delegato alle Politiche Sportive di Roma Capitale On. Alessandro Cochi, e naturalmente del "padrone di casa", il Presidente nazionale dell'Asi. Claudio Barbaro. Prima di sancire l'elezione per acclamazione Roberto Cipolletti ha esposto all'Assemblea quelle che sono state le politiche intraprese dal Comitato Provinciale in questo quadriennio, sottolineando l'importanza dei rapporti con i settori tecnici, che hanno sempre trovato nel Comitato un valido sup-

Corrado Ursino, particolarmente impegnato nell'attività del calcio giovanile. Ursino ha recentemente sottoscritto un accordo con l'emittente Blustar per una trasmissione di trenta minuti settimanali che parlerà esclusivamente delle attività dell'Asi Taranto. Altro Presidente provinciale che resta al suo posto è Rubino Laurino a Brindisi. Particolarmente partecipata l'Assemblea presieduta da Giovanni Chimienti, docente di attività motorie all'Università del Salento.

Sempre in Puglia le assemblee provinciali hanno confermato Raimondo Lima a Barletta-Andria-Trani, Pierantonio De Pascalis a Lecce e Antonio Masciullo a Bari.

A Pescara resta in carica Antonio Pitucci. Nell'assemblea si è svolto un interessante confronto dove si è evidenziato l'impegno dei settori tecnici nelle attività programmate e la possibilità di incrementare altre discipline sportive.

Nelle altre province dell'Abruzzo conferma del valido Enzo Petrella a Teramo, dove era presente ai lavori assembleari l'Assessore allo sport Guido Campana.

Stefano Romano è stato rieletto a L'Aquila, mentre a Chieti Gavino Trudaio ha sostituito Antonio Mancini. Affollata assemblea quella di Vibo Valentia dove ha presenziato il Sindaco Nicola D'Agostino, accompagnato dagli assessori Pasquale La Gamba e Pietro Comito rispettivamente per lo sport e per l'ambiente, dal presidente provinciale del Coni Rocco Cantafio e dal senatore Francesco Bevilacqua; conferma scontata per Michele La Rocca. Sempre in Calabria rielezione per Francesco Bua alla guida del Comitato di Cosenza.

Tutti al loro posto i presidenti provinciali del Piemonte: Fabio Caraccio per Alessandria, Fabrizio Bittner per Asti, Antonietta Tarricone per Torino e Pompeo Verdicchio per Novara.

L'assemblea provinciale di Salerno, svoltasi nella sede del Coni, ha visto la presenza del Presidente provinciale del Coni Guglielmo Talento, ha rieletto con

vivo apprezzamento da parte di tutti i presenti Giancarlo Carosella. Luigi Schipani e Luigi Apisa sono stati riconfermati rispettivamente per la provincia di Benevento e Caserta, mentre ad Avellino è stato eletto Angelo Palladino in sostituzione di Maria Abate, ed a Napoli Giuseppe D'Angelo ha sostituito Alfonso Trincone.

Per il Comune di Napoli è stato rieletto Pasquale Ferola. Per la provincia



Cipolletti, Cochi, Barbaro e Viola all'assemblea provinciale di Roma

di Forlì-Cesena conferma per Elisa Petroni, con una vivace assemblea che ha sottolineato come l'Asi sia una grossa realtà che ha come obiettivi non solo la promozione dello sport, ma anche altri progetti che coinvolgono l'ambiente, il terzo settore e la cultura dello sport, il tutto come crescita culturale e sociale.

Nelle altre assemblee provinciali dell'Emilia Romagna conferme per Loris Burgio a Piacenza, Romano Becchetti a Ferrara, Francesco Di Feliciano a Bologna, Marco Cerè a Parma, Marco Bernardi a Ravenna, Gianluca Sardella a Rimini, mentre a Modena Giulio Dotti sostituisce Marco Toni. Rinnovato l'incarico di Presidente provinciale a Andrea Bellumore per Macerata, a Leonardo Larici per Ancona, a Alessandro Casu per Oristano, a Alessandro Mauri per Milano, a Sauro Baldiotti per La Spezia. Per le province del Veneto scontate le conferme per Delia Stivanello a Padova, Michele Surian a Treviso, Vladi Vardiero a Venezia, Michele Ca-

neva a Verona, mentre per Rovigo, Giacomo Labarbuta, già componente della Giunta Esecutiva dell'Asi, ha lasciato l'incarico a Maria Cristina Rosato.

In Toscana si sono avute le riconferme di Paolo Campo a Firenze, Paolo Pontarelli a Grosseto, Massimo Costalli a Lucca, Luca Mattonai a Pisa, Cristina Contu a Pistoia e Salvatore Giaquinta a Prato. Anche nelle provincie siciliane si sono avute conferme per i presidenti provinciali uscenti: Maria Tocco a Trapani, Gianfranco Minuti a Messina, Angelo Musumeci a Catania e Mario Cucchiara ad Agrigento. Piefrancesco Cardente confermato a Pordenone, Bruno Ruta a Trieste e Vincenzo Catanzaro a Udine. Infine rinnovato l'incarico a Andrea Sebastiani a Viterbo, Riccardo Guerci a Rieti, Raffaella Magliocco a Frosinone.

Un esercito di dirigenti seri, preparati e... volontari ai quali aspetta un quadriennio di duro lavoro. L'In Bocca al Lupo" è obbligato...



A Noale la festa del karate

36

di Paolo Signorelli

Ancora una volta Noale, ridente cittadina del Veneto ed un palasport che già nel passato ha ospitato importanti manifestazioni sportive di karate, è stata la degna sede della 10.ma edizione del Campionato Nazionale Asi

di karate. La presenza di oltre quattrocento atleti in rappresentanza di venti clubs e di un folto pubblico sugli spalti che ha seguito con passione ogni fase dell'evento, hanno fatto sì che il successo della manifestazione fosse totale.

Quest'anno il settore Karate dell'Asi ha deciso di riservare la manifestazione al solo settore giovanile, con l'intento di dare una opportunità maggiore alle giovani leve di mettersi in evidenza in questa difficile specialità sportiva.

Il settore Karate di Asi festeggia il decimo anno del proprio progetto tecnico promozionale riservato ai preagonisti. In questo momento l'Asi è l'unico ente che sta lavorando nel settore promozionale per preparare gli atleti del domani che saranno



NELLA CITTADINA VENETA SI È SVOLTA LA DECIMA EDIZIONE DEL CAMPIONATO NAZIONALE ASI.

PRESENTI I OLTRE QUATTROCENTO ATLETI IN RAPPRESENTANZA DI VENTI CLUBS.



impegnati agonisticamente nella federazione e dopo dieci anni di attività e cinquanta gare promozionali si può decretare che l'obiettivo è stato raggiunto. A questo campionato, i bambini e i ragazzi, si sono confrontati nel gioco tecnico del palloncino e nel combattimento a coppie dimostrativo. Le categorie esordienti A (novizi) invece ha giocato con il regolamento no stop mentre gli esordienti B (minicadetti) si sono misurati con le regole del combattimento Wkf limitato. Tutti hanno dimostrato di conoscere e di apprendere in maniera progressiva il gesto atletico e tecnico nonché la gestione del quadrato di gara, in vista di un combattimento più impegnativo delle categorie successive federali.

Soddisfatti il Responsabile Nazionale del Settore Karate dell'Asi, Prof. Giacomo

Labarbuta, il Presidente del Comitato Provinciale Organizzatore, Dr. Vladi Vardiero, nella doppia veste di dirigente Asi e Presidente dell'Asi Karate Veneto, e il M^o Stefano Nioli, Coordinatore Regionale Settore Karate, coadiuvati da tutto lo staff di Asi Karate Veneto, società ospitante dell'evento.

Nella classifica finale le società venete non hanno avuto rivali vedendo al primo posto il Karate Do Noventa seguito dal Project Borgorico, Fighters Team e Shotokan Ryu Venezia.

Ospiti speciali del torneo la vice campionessa del mondo e campionessa europea juniores Chiara Zuanon, Giulia Bernardi e Valentina Favaro, le quali hanno consentito ad Asi Karate Veneto, appena una settimana prima, di conquistare il titolo di squadra campione

d'Italia assoluto nella specialità del Kumite. Le forti atlete della società veneta che porta il nome dell'ente, società 6.a nella classifica generale della Fijlkam, prima società agonistica veneta, hanno fatto da cornice alla cerimonia di conferimento al Prof. Lino Vardiero, socio fondatore nel 1974 del sodalizio, del titolo di Presidente Onorario.

La manifestazione si è svolta con regolarità e senza incidenti grazie anche all'eccezionale opera svolta dagli Ufficiali di Gara Asi e federali Fijlkam, i quali hanno operato nello spirito della rinnovata convenzione tra l'ente e la federazione e hanno fornito, attraverso la loro competenza, un ottimo servizio di valutazione del complesso gestito tecnico del karate sportivo nelle due giornate del campionato.

SportDays Rimini

di Umberto Silvestri



38

26/28 Ottobre, Rimini. La Fiera si riempie di tanta gente, di ogni razza, età e provenienze ma con un'unica passione: lo sport. E sì, perché alla chiamata del Coni per il secondo anno di Sport Days hanno risposto in tanti, Enti, Associazioni, Federazioni, Aziende, Sponsor, Atleti, Sportivi, curiosi. Ognuno con obiettivi e finalità che fossero promuovere, comunicare, farsi conoscere e riconoscere. Qualcuno ha approfittato dell'occasione per svolgere il proprio congresso, il campionato, lo stage, gli incontri nazionali della propria disciplina; per riunire i propri atleti, i dirigenti o magari per firmare contratti e prendere accordi.

Molta gente comune invece, sportivi in erba e sportivi della domenica erano lì a curiosare, ad informarsi, a provare quello che gli operatori e i tecnici "mettevano sul piatto". Insomma una festa o se si vuole una passerella, dove c'erano un po' tutti, ma soprattutto gli Enti di promozione Sportiva che, chi più e chi meno, hanno messo in campo tutto il loro potenziale, sparando tante delle cartucce che avevano a disposizione, facendo conoscere le proprie attività e promuovendo il proprio lavoro. E lo hanno fatto ognuno con obiettivi e modalità diverse. Alcuni sfoggiando grande potenza occupando addirittura uno o più padiglioni interi, con centinaia e

centinaia di metri quadri a disposizione e altri, più sommestamente, si sono limitati alla metà, ad un quarto ma inserendoci richiami, attrezzature, lustrini e paillettes in grado di attirare visitatori e curiosi. C'eravamo anche noi come Alleanza Sportiva Italiana. Forse un po' defilati e tutto sommato sotto tono per il cliché dell'evento, avendo scelto di occupare uno spazio non eccessivamente grande come superficie. Ma l'idea era di evitare il gigantismo e concentrarsi sull'attività, sulla fornitura di un "servizio" che fosse interessante per qualità e originalità. Per fare ciò avevamo portato con noi la Parete d'arrampicata e la Mostra sul doping e il fair play, oltre che il Decalogo dello Sportivo e altro materiale promozionale. Sapevamo che si poteva giocare con questi due strumenti per avere successo. E così è stato. Non vorrei essere presuntuoso, ma ritengo che il nostro stand sia stato uno dei più visitati e "utilizzati" nei tre giorni della Fiera. Uno stand pieno di simpatia e professionalità dentro il quale, molte centinaia di sportivi grandi e (soprattutto) piccoli, hanno potuto approfittare della disponibilità dei quattro operatori Asi presenti (compreso me)



per arrampicare, chiedere informazioni, per scambiare qualche battuta, per prendere un po' di materiale pubblicitario. Sono stati tre giorni intensi, che non ci hanno lasciato molto tempo a disposizione per visitare gli altri stand, magari per assistere ad un convegno o a un dibattito perché eravamo concentrati sul servizio da dare e sulle reazioni dei visitatori. Siamo molto soddisfatti e crediamo di aver fatto una buona impressione a coloro che sono venuti a trovarci. Nel complesso possiamo dire che i tre giorni di Sport Days sono stati positivi ma che è ancora un evento giovane, acerbo, che si deve fare le ossa, che deve trovare un suo modo originale per svilupparsi e magari per riuscire a coinvolgere un numero maggiore di visitatori, di sportivi, di praticanti, di aziende commerciali, di industrie sportive, di eventi/attrazione. Forse dovrà pure rivedere la strutturazione architettonica interna, dividendo e assegnando gli spazi con criteri maggiormente determinati, meno caotici, più chiari e inevitabilmente (ma questo è compito Coni in quanto istituzione) dovrà chiedere a tutti i beneficiari dei denari pubblici che elargisce annualmente, di essere presenti maggiormente, indistintamente a questa che poi è al dunque è „o vuole diventare la vetrina annuale dello sport italiano. Alcune defezioni im-

portanti ci sono state e si sono notate e questo non è stato un bel viatico per il proseguimento futuro dell'evento, ne tantomeno per l'immagine di unità e di partecipazione che lo sport nazionale deve dare all'esterno.

LA SECONDA EDIZIONE DELLA MANIFESTAZIONE HA VISTO LA PARTECIPAZIONE DI ENTI, ASSOCIAZIONI, FEDERAZIONI, AZIENDE, SPONSOR, ATLETI, SPORTIVI, CURIOSI OGNUNO CON OBIETTIVI E FINALITÀ VOLTE A PROMUOVERE, COMUNICARE, FARSI CONOSCERE E RICONOSCERE.

39



PREMIAZIONE SPORT DAYS

Nel corso di SportDays si è svolta la premiazione "Uno sport per la vita" riservata a dirigenti di Federazioni Sportive e di Enti di promozione sportiva particolarmente distintesi per aver testimoniato i veri valori della vita e dello sport. Per Alleanza Sportiva Italiana il premio è stato assegnato a Sante Zaza, presidente del Comitato Regionale del Piemonte con la seguente motivazione:

Per il suo costante impegno a favore dell'associazionismo e dei valori che rappresenta. Una vita dedicata alla solidarietà e al sostegno dei più disagiati, nella fedeltà più assoluta ai principi dell'amicizia, della lealtà e dell'altruismo.

Il Premio è stato consegnato da Michele Barbone, componente della Giunta Esecutiva del Coni.



Gianni Sasso, di corsa verso un sogno!

di Pierangelo Vignati

“E ora voglio vincere una medaglia d'oro alle Paralimpiadi. Non so dove, né in quale specialità, ma state tranquilli che ce la farò”. Gianni Sasso, nato ad Ischia 43 anni fa, è un inno alla gioia dopo aver superato il proprio record mondiale di maratona con le stampelle domenica 21 ottobre ad Amsterdam.

La gara Gianni l'ha conclusa in 4 ore, 28 minuti e 38 secondi, ben 9 minuti in meno rispetto al primato che stabilì nel 2009 a Chicago.

Gianni, tipo tosto che a sedici anni ha perso la gamba sinistra in un terribile incidente stradale, non è ne un disabile ne un 'semplice' amputato. E' un atleta che, ora, rincorre un sogno: Rio2016

Il record della maratona con le stam-

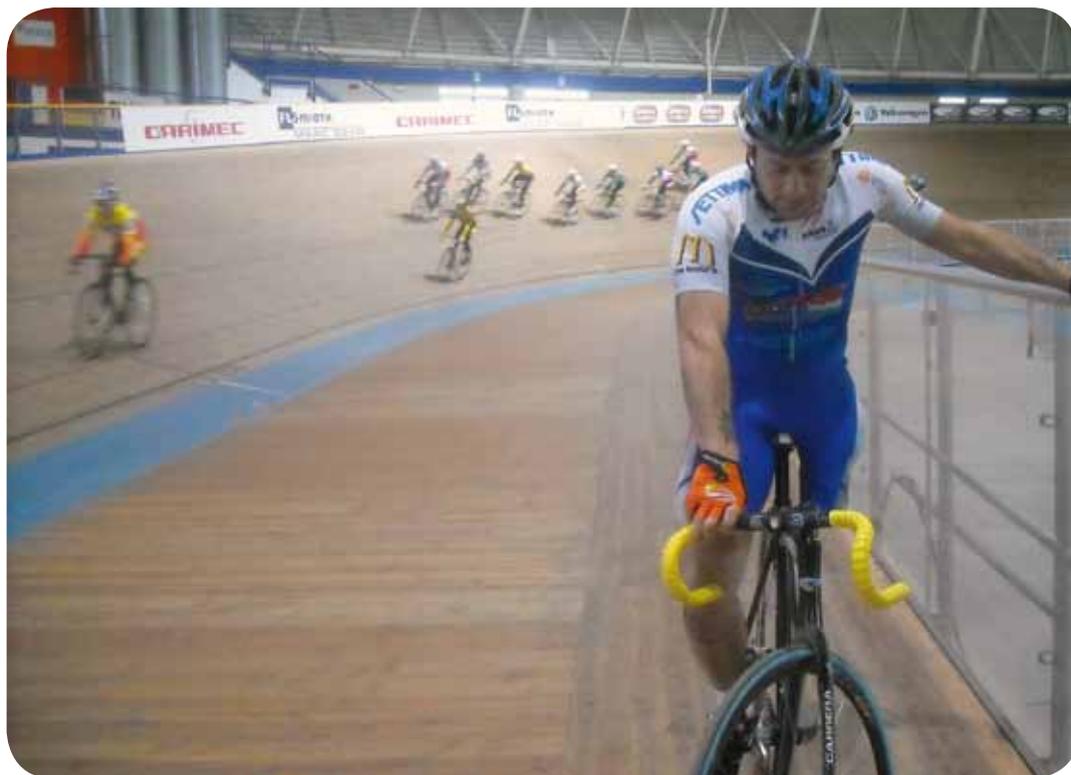
pelle, di 5h50' precedentemente detenuto da Fabrizio Macchi è stato battuto da Gianni, prima, alla maratona di New York (2008) con 5h05'44" e poi ulteriormente abbassato a quella di Chicago (2009) dove Sasso ha chiuso in 4h38! (-1 ora e 10 minuti nel giro di 2 anni). Allenamenti quotidiani, qualche sporadica partecipazione a gare di pochi chilometri e poi, a fine 2011 è scattata una nuova scintilla nella testa: le Paralimpiadi di Londra.

Tesserato per l'Asi con il Team di ciclismo P.V.Essercina-Argo ha provato, dopo settimane di allenamento su strada, a girare al Velodromo di Montichiari dove ha messo in luce talento e veloce adattabilità in pista. Le difficoltà logistiche ed il poco tempo a disposizione

hanno fatto riporre nel cassetto il sogno della Olimpiadi.

Il fuoco della passione per la fatica ed il sudore, però, non si è spento e Gianni, tre anni dopo Chicago, ha ripreso la preparazione della Maratona che lo ha portato al nuovo record mondiale fatto registrare ad Amsterdam (4h.28'38").

Gianni Sasso quel cassetto, ora, lo ha riaperto ed il sogno è deciso ad inseguirlo di nuovo. Rio2016 è abbastanza lontana per cominciare una preparazione adeguata e le Paralimpiadi, lui che è bravo in bici e velocissimo nella corsa, le affronterà nel Triathlon (disciplina presente per la prima volta ai Giochi). Grazie al fondamentale supporto tecnico di Pierangelo Vignati, Gianni, a breve, comincerà gli allenamenti, affian-



L'ATLETA, NATO AD ISCHIA, HA SUPERATO AD AMSTERDAM
IL PROPRIO RECORD MONDIALE DI MARATONA CON LE STAMPILLE
PORTANDO IL PRIMATO A 4H28'38"

41

cando il nuoto ai due sport in cui ha già dimostrato di poter competere.

La Roma-Ostia e la Maratona di Londra saranno gli ultimi impegni prima di focalizzare la preparazione esclusivamente sul Triathlon.

“Vivo di sport e Amsterdam mi ha dato un ulteriore spinta a proseguire - ha detto Gianni Sasso - Ho ottime sensazioni dal mio fisico e so di poter affrontare una nuova sfida. In Brasile sarà la mia unica occasione per partecipare ai Giochi: mi impegnerò al massimo per poter esserci”.

Anche se a Rio potrebbe arrivarci da 46enne, la sfida non lo preoccupa: con la forza interiore che lo ha sempre contraddistinto, nessun traguardo gli è precluso.

PREMIO HALL FIRENZE

La Federazione Italiana Giuoco Calcio, in collaborazione con la Fondazione Museo del Calcio, ha rinnovato l'appuntamento per la seconda edizione della "Hall of Fame del Calcio Italiano", iniziativa finalizzata alla celebrazione della cultura e dei valori del calcio attraverso i personaggi che hanno contribuito a tracciarne la storia.

Per quanto attiene l'edizione 2012, la Commissione aggiudicatrice, composta dai direttori delle testate giornalistiche sportive nazionali e dal Presidente dell'US-SI, ha deciso di conferire il riconoscimento a Marco Van Basten per la categoria "Giocatore Straniero", Paolo Maldini per la categoria "Giocatore Italiano", Giovanni Trapattoni per la categoria "Allenatore Italiano", Luigi Agnolin e Paolo Casarín ex-aequo per la categoria "Arbitro Italiano", Giampiero Boniperti per la categoria "Dirigente Italiano" e Dino Zoff per la categoria "Veterano Italiano".

La cerimonia per la consegna del Premio Hall of Fame del Calcio Italiano 2012 si terrà il giorno 13 dicembre p.v. presso il Salone dei Cinquecento in Palazzo Vecchio a Firenze alle ore 15.30.

Corso futurista

42

di Roberto Cipolletti

Respira la luce, aspira alle stelle, questo il motto che hanno avuto centinaia di podisti che hanno partecipato sabato 23 novembre alla 4° edizione della Corsa Futurista. Edizione che, nonostante si sia svolta a fine novembre (a causa di problemi tecnici non dovuti all'organizzazione ndr), quindi con un clima poco favorevole, ha saputo regalarci, come ogni anno, emozioni intense, non tradendo le aspettative di chi, partecipando a questa gara, non solo compie un gesto atletico ma si rende parte integrante di una performance artistica.

La manifestazione è ormai considerata una classica del podismo capitolino, e non solo perchè è una delle notturne più partecipate d'Italia, nonostante ciò, i suoi numeri riescono sempre a sorprenderci, ma anche per le importanti novità che ogni anno riesce a creare, e che la rendono unica.

Quest'anno ad esempio, intorno al Colosseo è stato possibile per un qualche ora, vedere correre i tanti atleti invece dei soliti autoveicoli. *"Una città a misura d'uomo è una città senza auto"* aveva affermato per l'appunto, Ferdinando Colloca, organizzatore della manifestazione, alla conferenza stampa di presentazione della corsa, anticipando questo importante evento.

La gara competitiva, è partita dal Circo Massimo per passare poi per via Ara Massima d'Ercole, via dei Cerchi, via di San Gregorio fino a Piazza del Colosseo, qui correndo intorno al Colosseo c'è il giro di boa e di nuovo via di San Gregorio, via dei Cerchi e via Ara Massima d'Ercole, 3 giri, alla fine del terzo giro ingresso al Circo Massimo e arrivo sotto il palco.

Sempre dal Circo Massimo è partita anche la non competitiva di tre km. Gli atleti, indossando un led lumino-

LA MANIFESTAZIONE È ORMAI CONSIDERATA UNA CLASSICA DEL PODISMO CAPITOLINO, È UNA DELLE NOTTURNE PIÙ PARTECIPATE D'ITALIA, NONOSTANTE CIÒ. I SUOI NUMERI SONO IN CONTINUA CRESCITA.



43



so, hanno percorso tre volte il giro all'interno del Circo Massimo, andando a creare quei flussi di luce, lungo il suggestivo itinerario. Va sottolineato che i fondi raccolti per l'iscrizione alla non competitiva sono stati dati completamente in beneficenza al Ceis di Don Mario Picchi e all'Associazione Fabrizio Procaccini.

Anche quest'anno l'Asi Roma ha patrocinato e sostenuto, sia logistica-

mente che per gli aspetti organizzativi, la realizzazione della manifestazione, a dirigere le operazioni Andrea Roberti, che al termine della gara ha dichiarato soddisfatto *“è stata la più bella edizione di sempre. L'arrivo tra le fiaccole dentro il Circo Massimo, gli atleti che hanno corso a due passi davvero vicino al Colosseo sono solo alcune delle immagini che i partecipanti porteranno dentro per sempre. La Corsa Futurista è una corsa straordinaria e affascinante ed unica nel suo genere e merita ancora di più attenzione di quanto finora Istituzioni e Sponsor hanno saputo dare”*.

Oltre al patrocinio dell'Asi la gara ha ottenuto il patrocinio della Fidal Lazio e del Dipartimento Sport di Roma Capitale, e proprio il Delegato alle Politiche Sportive Alessandro Cochi non è voluto mancare, partecipando alla cerimonia di premiazione e portando il saluto delle Istituzioni Capitoline. *“Purtroppo impegni istituzionali non mi hanno*

il FUTURISMO

44



Il Futurismo

La gara nasce nel 2009 per festeggiare i 100 anni della pubblicazione del Manifesto Futurista avvenuta a Parigi, da parte di Filippo Tommaso Marinetti, che, tra le altre cose, vuole esaltare "Il passo di corsa" simbolo del progresso e della velocità espressi, appunto, dal movimento futurista.

L'idea di dedicare una gara podistica a questo importante evento è venuta a Ferdy Colloca, Ferdinando Colloca, Presidente della squadra Old Star Ostia (società affiliata all'Asi), ex atleta di valore nazionale, ha vestito la maglia della nazionale italiana under 18 ed ha gareggiato per molti anni con le Fiamme Gialle, attualmente detiene ancora il primato italiano della 4x1 miglio juniores ed il 22 giugno 2012 si è laureato Campione Italiano Master 3000 siepi m45, da qualche anno è anche direttore del settore sport del Ceis di don Mario Picchi.



Il vincitore passaggio al Colosseo

consentito di prendere il via questa sera, come avevo fatto nelle tre precedenti edizioni, e partecipare alla gara" ha dichiarato Cochi "ma non sono voluto mancare a questa splendida serata per dimostrare la vicinanza delle istituzioni agli organizzatori, capaci di coniugare lo sport all'arte e alla cultura in maniera così perfetta, che ha saputo in queste quattro edizioni rinnovarsi anno per anno soprattutto per quanto riguarda la scelta degli splendidi scenari, davvero straordinari di notte, tra le vestigia della storia di Roma, sono stati sempre i luoghi certamente più adatti per ripercorrere e rivalutare la filosofia Futurista

e per ricordarla ai giovani attraverso un evento sportivo e di grande impatto e coinvolgimento".

Per concludere doveroso ricordare Abdel El Makrhout, Cherrkaoui El Makrhout e Pasquale Rutigliano arrivati rispettivamente primo, secondo e terzo nella classifica assoluti uomini con i tempi di 30:56,0 31:34,3 e 31:34, 5, mentre tra le donne Alessandra Resta al primo posto con il tempo di 38:08,0 Chiara Capezzone, seconda con 39:43,0 e terza classificata Nicoletta Ceracchi con il tempo di 40:56,0.

tuttonotizie

IL CONSIGLIO NAZIONALE ASI DI CHIANCIANO TERME



Giuseppe Scianò

Sabato 24 novembre si è riunito a Chianciano Terme, in provincia di Siena, il Consiglio Nazionale dell'Asi, presieduto da Giuseppe Scianò. Dopo le comunicazioni consuete del Presidente del Consiglio Nazionale e del Presidente Claudio Barbaro, all'ordine del giorno sono state le approvazioni del bilancio al 30 settembre 2012 e l'esame della nuova denominazione dell'Ente da presentare all'Assemblea Nazionale. La riunione si è svolta presso l'hotel Ambasciatori ed è iniziata intorno alle ore 16,00. Il Consiglio ha preceduto la ormai imminente Assemblea Nazionale che si svolgerà il 15 e 17 dicembre a Montesilvano. Scianò, ha dunque dato inizio ai lavori dopo aver constatato il raggiungimento del numero legale dei presenti (14 le presenze) per dichiarare valida la seduta: "L'Asi continua nel suo processo di sviluppo costante, che va avanti nonostante il periodo di crisi generale di cui sta risentendo anche il

nostro Ente- ha commentato il Presidente del Consiglio Nazionale- "Adesso rimane l'ultima missione da portare a termine per questo anno 2012 ovvero l'Assemblea Nazionale, intanto noi cerchiamo sempre di avvalerci di una classe dirigente in grado di affrontare continuamente nuove sfide". È stata poi la volta di Claudio Barbaro che ha voluto ringraziare pubblicamente Scianò per il suo splendido lavoro svolto fin'ora per l'Ente e per la fiducia mostratagli in questi anni, un attaccamento all'Asi encomiabile. "Sapete- ha dichiarato Barbaro- siamo arrivati ad un momento di svolta per l'Asi, ci apprestiamo ad una nuova denominazione dell'Ente e per noi sarà un cambiamento importante che verrà dibattuto attentamente nella prossima Assemblea Nazionale, è un cambiamento che diventa necessario per motivi pratici, ma anche e soprattutto politici. Ci stiamo modernizzando, ci sono state delle nuove ed importanti novità come il cambio sede che sta a significare innovazione, voglia di crescere e di essere sempre all'avanguardia: spazio raddoppiato a livello di metratura. Non vi darò nessuna anticipazione per l'assemblea nazionale, quello che è certo è che bisogna reagire in questa fase politica "debole" e lo stiamo facendo alla grande. Un grande applauso ha accompagnato l'intervento del Presidente che ha poi concluso affermando e ponendo l'accento sulla caparbietà dell'Asi di dare risposte anche in questo momento di crisi e considerando questo quadriennio nettamente migliore rispetto alle precedenti esperienze. Poi è stata il momento dedicato agli interventi dei consiglieri presenti che hanno appoggiato e rinnovato tutta la fiducia nei confronti dell'Ente. Importante e significativo è stato il momento in cui ha preso

la parola il Direttore Generale Diego Maria Maulu che ha, prima illustrato il bilancio consuntivo al 30 settembre del corrente anno ed ha poi affermato che questo costituisce la fotografia dello stato dell'Ente a questa data. Pertanto ha specificato come non possa essere considerato un'analisi esaustiva dei conti vista l'assenza di tre mensilità estremamente importanti per l'economia di Asi, perché fasi essenziali di introito. Dall'analisi dei dati, il Direttore ha messo inoltre in evidenza un incremento del numero dei tesserati e degli affiliati e un dinamismo apprezzabile di alcuni comitati provinciali che hanno raddoppiato i loro numeri.

Sulla base di quanto esposto, il consiglio nazionale riunito ha approvato all'unanimità il documento in esame, rinnovando l'adesione e la fiducia nei confronti del percorso intrapreso da Asi.

CONFERENZA PROGRAMMATICA DEL SETTORE CALCIO A FIUGGI

Si è svolta nei giorni 17 e 18 novembre a Fiuggi, in provincia di Frosinone, la Conferenza Programmatica Organizzativa del Settore Calcio Nazionale. Ad aprire il tutto è stato come di consueto il responsabile del settore calcio Nicola Scaringi, il quale parla con soddisfazione



ne della crescita del settore calcio con l'incremento delle regioni e province. Si sofferma sull'incremento di società partecipanti ai campionati provinciali, constatando un aumento di società di calcio iscritte al Registro del Coni di tutti i settori a 5 a 7 a 11. Tale crescita è dovuta anche ad una efficiente struttura periferica del nostro ente rispetto ad altri. Informa che ha chiesto ufficialmente all'Asi di ristipulare la convenzione con la FIGC per il settore giovanile, perché in alcune regioni, Sicilia e Friuli Venezia Giulia vi è il divieto da parte dei comitati di far partecipare nei tornei giovanili tesserati Asi. Evidenzia la sempre maggior difficoltà a trovare sul territorio sponsor per incrementare l'attività sportiva e propone di rivolgersi a procuratori o agenzie pubblicitarie, Successivamente interviene Diego Maulu, Direttore Generale dell'Asi che ringrazia Scaringi per come gestisce il settore Calcio, riconferma il supporto che l'ente si assumerà anche per il 2013 per il calcio, sport tra i più importanti attivi dell'Asi. Parole di approvazione anche per il lavoro del settore arbitrale, mentre invita i Comitati a lavorare sempre di più in sinergia con il settore, controllare maggiormente sul territorio l'operato delle società, affinché il calcio diventi un fiore all'occhiello dell'Ente. Per i Campionati Nazionali si auspica di poter scegliere tutti insieme la formula migliore per far riuscire al meglio l'evento sia sotto il piano tecnico che organizzativo. Sottolineato inoltre la necessità di iniziare a ragionare in termini di programmazione e organizzazione, e di fissare date e programmi almeno un anno prima. I responsabili periferici riportano i commenti, quasi tutti positivi, sulle finali di Guidonia, anche sulle prestazioni degli arbitri. Non sono mancati gli interventi mirati prevalentemente sulle problematiche locali. Dopo un'ampia discussione ove partecipano tutti i presenti viene deciso che indicativamente le prossime finali nazionali di calcio, calcio a cinque e calcio a sette per società amatoriali si disputeranno nel mese di giugno 2013, sono state anche ipotizzate finali nazionali femminili ed una festa nazionale del calcio giovanile coinvolgendo le categorie Primi calci, Pulcini ed Esordienti.

Iniziare le prossime finali nazionali di mattina effettuando i sorteggi per gli accoppiamenti delle gare delle società, una settimana prima in diretta sulla Tv Web Asicalcio Channel. Viene presentato il sito del Settore Calcio Nazionale che verrà chiuso nel momento in cui partirà quello ufficiale che sta preparando l'ente entro Gennaio/Marzo, scopo del sito è quello di utilizzarlo per avere un maggior controllo sull'attività periferica. (Alberto Aniello Scaringi)

IMPORTANTE CONVEGNO A CESENATICO



Si è recentemente svolto l'incontro promosso e organizzato dal Comitato Provinciale Asi di Forlì -Cesena in collaborazione e con il Patrocinio del Comune di Cesenatico, dell'assessorato allo Sport e del Coni Provinciale, sul tema degli adempimenti normativi e fiscali per Asd e Srl Sportive.

Un incontro senza dubbio di particolare interesse soprattutto perché è andato ad analizzare aspetti che non sono di certo semplici. Superando ogni più rosea aspettativa, l'incontro ha fatto registrare un grande successo, sono stati circa un centinaio i partecipanti che si sono recati presso la sala Convegni del Palazzo del Turismo di Cesenatico. Ad aprire i lavori l'assessore allo sport di Cesenatico Vittorio Savino, il delegato Provinciale del Coni Federico Zaniboni ed il presidente provinciale di Asi Elisa Petroni che hanno spiegato le motivazioni di questo convegno. A seguire la relazione del tributarista dell'Asi Luca Mattonai. I temi affrontati sono stati diversi: adempimenti base per la costituzione di una Asd e Srl Sportiva, adempimenti contabili obbligatori, gestione quote associative, rimborsi spese e corrispettivi specifici (Registro Coni, La

legge 398/91 sul regime fiscale agevolato), accertamenti fiscali, la L.289/2002 per l'attività dei dipendenti pubblici nelle società ed associazioni sportive dilettantistiche ed infine è stato affrontato il tema sempre più attuale delle sponsorizzazioni e delle pubblicità. Tanto l'interesse e numerose le domande: "Siamo sicuri -ha commentato Elisa Petroni-, che serva una buona, costante e specifica formazione sul settore della gestione delle associazioni e società sportive. Non c'è dubbio riguardo l'ampiezza e la difficoltà di questo argomento, ma rimane il fatto che sia fondamentale conoscere ciò che si va a gestire. E soprattutto come lo si fa. Noi di Asi stiamo formando i nostri dirigenti e consulenti affinché rispondano in maniera consapevole e soprattutto competente a queste richieste sempre più specifiche del mercato Associativo e Societario." La Petroni ha poi voluto sottolineare il compito importante dell'Asi che sta lavorando molto perché si possano snellire e fornire servizi semplici e snelli, ma ancorati sempre ad una conoscenza a 360° di tutte le normative che regolano il settore.

STELLA DI BRONZO AL MERITO SPORTIVO A SANTE ZAZA

Il Coni ha assegnato a Sante Zaza, presidente del Comitato Regionale dell'Asi del Piemonte, la Stella di Bronzo al Merito sportivo per l'anno 2012 in riconoscimento delle benemerite acquisite per la sua attività dirigenziale. Questa la eloquente motivazione: "con questa onorificenza l'organizzazione sportiva nazionale, oltre che attestare la sua capacità e i risultati conseguiti in tale attività, desidera anche esprimerle profonda riconoscenza per la generosa collaborazione e l'impegno dedicati allo sport in tanti anni di servizio".

BORSE DI STUDIO A DUE ATLETI DELLA VELOCISTI FIAMMA TORINO

Grande soddisfazione per la Asd Velocisti Fiamma Torino, società affiliata Asi e per due suoi atleti, Lorenzo



Morrone e Gabriele Di Nuzzo, che nel pomeriggio di venerdì 9 novembre hanno ricevuto, dalla provincia di Torino, il contributo di una borsa di studio denominato “Adotta un campione”.

Questo premio è riservato ai giovani atleti piemontesi che nella stagione precedente si siano distinti per meriti sportivi e scolastici: i due ragazzi citati sono stati scelti come atleti agonisti che hanno beneficiato, con tanto di cerimonia alla quale erano presenti allenatori e il presidente della società Graziella Martinat, di questo importante premio in denaro di circa 1800 euro cadauno.

“Per noi il riconoscimento per questi due ragazzi rappresenta un motivo di grande orgoglio, significa che i giovani da noi lavorano bene e vengono premiati per i sacrifici che fanno”- ha commentato il vicepresidente della Velocisti Fiamma Torino Roberto Vigliani- “Voglio ricordare che nel settore della velocità di pattinaggio su ghiaccio, sono gli unici ad aver avuto i requisiti per l’assegnazione dell’importante premio che gli permetterà oltre di praticare lo sport di abbinarlo allo studio”. Infine va sottolineato che l’atleta Lorenzo Morrone si è particolarmente distinto nella prima prova del circuito denominato Star Class che equivale ad un campionato europeo giovanile, posizionandosi in classifica generale al settimo posto (terzo tra tutti gli italiani).

UN NUOVO IMPEGNO DELL’ASI PER L’ATHLETIC BOXE

Alessandro Duran ha da poco dato vita ad Athletic Boxe, sport praticabile ad ogni età e senza distinzione di sesso, una disciplina che permette d’apprendere le basi tecniche della boxe, di scaricare in maniera positiva le tensioni, di svolgere un training che è un perfetto mix di lavoro aerobico, tonificazione e potenziamento muscolare. L’Athletic Boxe nasce dall’esigenza e dalla richiesta

sempre maggiore dei centri fitness di poter introdurre la preparazione atletica ed i primi insegnamenti tecnici del pugilato fra i propri programmi d’allenamento. Una lezione ha la durata di 60 minuti che prevede un breve riscaldamento, una parte tecnica, un eventuale lavoro atletico spesso con potenziamento e defaticamento finale. Una caratteristica fondamentale dell’Athletic Boxe è la mancanza del contatto fisico: i colpi pugilistici vengono portati, durante il lavoro a coppie, al massimo sulle mani del compagno o in alternativa agli attrezzi o a “vuoto”, cercando il miglioramento coordinativo braccia-tronco-gambe. Dopo quasi un anno è stato testato in un gruppo di praticanti di questa disciplina, di età compresa tra i 35 e 45 anni, un miglioramento generale della mobilità articolare, un miglioramento della resistenza aerobica ed una perdita consistente della massa grassa. Impegno dell’Asi sarà quello, quindi sviluppare questa nuova disciplina, e quindi formare nuovi Istruttori e presentarla nel corso di eventi, manifestazioni e fiere legate al fitness.

FRANCESCO PIGNATA ELETTO NEL CONSIGLIO NAZIONALE DELLA FEDERAZIONE ITALIANA DI ATLETICA LEGGERA

Francesco Pignata, figlio di Giuseppe Pignata, responsabile del settore tecnico dell’Asi per l’attività su

pista di atletica leggera è stata eletto, quale rappresentante degli atleti, nel Consiglio Federale della Fidal. Francesco ha iniziato l’attività di atletica nella specialità del lancio del giavelotto con la società Asi Minniti di Reggio Calabria, per poi trasferirsi al G.S. delle Fiamme Gialle di Roma. Ha fatto parte della nazionale italiana per 17 volte. Un riconoscimento quello ottenuto nell’Assemblea Nazionale svoltasi a Milano, che premia non solo la sua attività agonistica, ma anche le sue doti dirigenziali che ha maturato vivendo, anche in famiglia, la passione per lo sport.



47

Marco Pietrogiacomi rieletto alla presidenza della Fidal Lazio



Marco Pietrogiacomi, segretario generale dell’Asi, è stato rieletto, per il prossimo quadriennio olimpico, alla presidenza della FIDAL Lazio. L’Assemblea elettiva ha decretato il successo del Presidente uscente che ha raccolto 5481 voti contro i 2475 attribuiti all’altro candidato Roberto De Benedittis. Dopo la doverosa stretta di mano con lo sconfitto Marco Pietrogiacomi ha tenuto a dire: “ Sono particolarmente lieto della fiducia accordatami dalle società che credo abbiano premiato il lavoro e l’impegno che tutto il consiglio uscente hanno profuso in questi anni. Ringrazio tutte le componenti dell’atletica regionale, anche quella parte che non mi ha votato. Nei miei intenti per i prossimi quattro anni, dopo i quali lascerò senz’altro spazio al rinnovamento e non mi ricandiderò, cercherò di proseguire sulla strada già tracciata, quella del dialogo e della collaborazione con le società, con i tecnici, con le scuole, con gli enti locali e, se sarà possibile, anche con la Fidal nazionale.” All’Assemblea Regionale della Fidal ha partecipato il Delegato allo Sport di Roma Capitale On. Alessandro Cochi.

asi organizza

Roma DA ROMA A VERONA AL GALOPPO PER RAGGIUNGERE FIERA CAVALLI 2012.



48

È l'iniziativa realizzata grazie alla collaborazione di Asi Sport Equestri in collaborazione con Fitetrec Ante Comitato Regionale Lazio. Il viaggio, che si è svolto dal 20 ottobre al 9 novembre, è stato sapientemente organizzato dall'Associazione Cavalieri di Cesano in collaborazione dell'Associazione Cavalieri del Treja, l'Associazione Equestre Clodia e il Gruppo Amici del Cavallo Rai, ha visto 11 cavalieri assistiti da veterinario, medico e maniscalco percorrere in 19 tappe questo suggestivo percorso con l'arrivo in Fiera il 9 novembre con sfilata per le vie di Verona. L'avventura equestre ha preso il via da Lungotevere degli Inventori e nella prima parte ha attraversato lunghi tratti dell'antica Via Clodia, strada Romana del III secolo a.C., e della via Francigena, per raggiungere Viterbo, antica città dei Papi. Quindi costeggiando a mezza costa il lago di Bolsena, il viaggio è proseguito nella provincia di Grosseto nel comprensorio del Monte Amiata, territorio ricco di boschi, borghi e castelli me-

dioevali, per giungere nella provincia di Siena. Nella seconda parte del percorso si è attraversato il territorio del Chianti, e giunti nei pressi di Firenze, con lo scorcio dei fiumi Arno e Sieve, i cavalieri hanno aggiunto il Mugello per poi dirigersi sull'Appennino

Tosco-Emiliano, arrivando a oltre mille metri di quota. Questa tratta che va da Badia di Moschetta a Bologna, si snoda sull'antica Flaminia Militare la cui costruzione, da parte dell'Esercito Romano, risale al II secolo a.C. La terza ed ultima parte del percorso è stata la più pianeggiante. Sono state attraversate le province di Ferrara, Mantova e Rovigo passando lungo il Cavo Napoleonico, che collega il fiume Reno al Po. Quest'ultimo è stato oltrepassato ad Ostiglia, per poi infine giungere a Verona. Asi Sport Equestri all'arrivo del gruppo Fiera Cavalli Verona, ha consegnato un riconoscimento a tutti i componenti di questa appassionante impresa.

Capodrise (Caserta) GIORNATA INFORMATIVA DELL'ATTIVITÀ DI DBN-DOS

Certificazione di qualità, formazione permanente e tutela sindacale grazie all'accordo sancito con l'Ugl settore terziario.

Sono stati questi i temi trattati nel corso della giornata informativa organizzata all'Associazione Shen Shiatsu di Capodrise. Presenti Ida Cagno, direttore tecnico del settore Dbn-Dos dell'Asi, Ermanno Rossitti, responsabile nazionale di settore Dbn-Dos dell'Asi e Giancarlo Bergamo, segretario generale dell'Ugl Terziario. A fare gli onori di casa Giovanni Tomasino, presidente dell'Associazione Shen Shiatsu, responsabile regionale Dbn-Dos e responsabile nazionale Dbn-Dos settore Shiatsu. Il riconoscimento nazionale, ma anche e forse soprattutto regionale, degli operatori del settore benessere è il tema che maggiormente ha attirato l'attenzione di una platea gremita. "Il nostro obiettivo è quello di certificare la qualità degli operatori affiliati al nostro Ente – ha spiegato Ermanno Rossitti – Ma questo nostro modus operandi è solo l'ultima fase di un lungo e difficoltoso iter che abbiamo avviato per dare il giusto riconoscimento alle discipline del settore del benessere". Una vera e propria giungla, quella illustrata dal responsabile nazionale di settore Dbn-Dos dell'Asi, dove le difficoltà maggiori sono sollevate proprio da quelle federazioni che "sfornano" continuamente operatori. "Senza rispettare – prosegue Rossitti – nessun tipo di disciplinare o di iter formativo. Abbiamo capito che sono proprio queste federazioni a essere contrarie al riconoscimento legislativo di questo settore". Riconoscimento che sembra ormai ad un passo, visto che la proposta di legge ha superato già il vaglio del Senato e ora si appresta all'esame della Camera. Ma non è tutto. L'Asi, l'Ente di formazione riconosciuto dal ministero dell'Interno e



dal Coni, ha deciso di aderire già alle direttive che l'Europa ha sancito, in tema di formazione, col Trattato di Lisbona. "Allo stato è in atto il riconoscimento delle competenze dei vari operatori Shiatsu, – sottolinea il direttore tecnico del settore Dbn Dos Ida Cagno – ma l'Asi è lungimirante e il nostro obiettivo è quello di garantire ai nostri operatori, così come previsto a livello europeo, una formazione continua e permanente. Tutto sarà così registrato su un libretto di formazione, che identifica in maniera inequivocabile il suo possessore". Garanzia di qualità e certificazione seria e riconosciuta della formazione dell'operatore del benessere. A questo si aggiunge anche la tutela sindacale e l'orientamento fiscale e previdenziale che offre l'Ugl. "Un accordo che abbiamo sottoscritto nella primavera di quest'anno e che ora entra nella sua fase operativa – rivela Giancarlo Bergamo, segretario nazionale Ugl terziario – Si tratta di uno scambio di servizi: l'Asi settore Dbn-Dos ci permette venire a contatto con gli operatori di questo settore molto importante che purtroppo non ha ancora nessun tipo di legislazione. Noi – conclude – dal canto nostro forniamo ogni tipo di assistenza contrattuale, fiscale, legale e previdenziale". Le conclusioni e i saluti finali sono stati affidati al presidente dell'Associazione Shen Shiatsu Giovanni Tomasino: "Quello che mi ha particolarmente colpito dell'Asi è stato il motto "Noi siamo diversi dagli altri" e nella pratica quotidiana mi sono reso conto che non si tratta solo di parole visto l'impegno messo nell'iter di riconoscimento delle nostre discipline". "Inoltre – ha concluso – è necessario fare definitivamente chiarezza nel nostro mondo dove ci si può imbattere nell'approssimazione che troppo spesso sfocia nella mala fede". Al termine venivano rilasciati i nuovi attestati di riqualifica agli operatori shiatsu che si erano formati nei vari anni presso l'Associazione Shen Shiatsu di Capodrise. (G. T.)

San Salvo (Chieti) IL 1° GRAN PRIX ASITHLON

Il 14 ottobre a San Salvo in Piazza San Vitale si è svolta la Manifestazione Sportiva 1° Gran Prix Asithlon. che ha riscosso una sorprendente successo sia



per la partecipazione di numerosi atleti che la presenza di un attendo pubblico. Le varie prove sono state organizzate dalla Asd Il Discobolo Presieduta da Gavino Truddaiu, con la collaborazione del Comitato Provinciale Asi di Chieti. Hanno partecipato vari atleti provenienti dalle locali palestre. La vittoria finale è andata a Adrian Hamac, che ha preceduto Valerio di Pinto e Raffaele di Pinto.

Trani, L'ASI RIPARTE DALL'AMBIENTE

La neo presidente del Comitato Provinciale dell'Asi Alessia Croce, ha stipulato un accordo con il Comune di Trani e all'Amiu per un progetto di riqualificazione e gestione del parco "Villa Bini" per il periodo natalizio. L'Asi ha richiesto al Comune di poter usufruire per il periodo natalizio (dicembre – gennaio) di Villa Bini, considerata la situazione di temporanea chiusura del parco e il conseguente stato di abbandono, di allestire un "Presepe Eco sostenibile" con materiale di raccolta in modo da poter promuovere, anche attraverso dei gazebo informativi, le attività di raccolta differenziata.

Malta CRONOSCALATA INTERNAZIONALE ASI / ICC MTALEB RABAT MALTA



Domenica 11 Novembre si è svolto nel Comune di Rabat, sito in Malta, e precisamente in località Mtaheleb,

la 1° Cronoscalata Internazionale di Mtaheleb, organizzata dalla ICC tramite la Bonnici Racing Team e da Asi Motori tramite la Salerno Corse. Il lungo lavoro svolto tra la sinergia di due appassionati, Nando Salerno e James Bonnici, ha fatto sì che si svolgesse finalmente questa cronoscalata. Ben sessantacinque le auto da corsa partecipanti, solo sei i piloti Italiani che hanno ben figurato, sventolando la bandiera Italiana in casa Maltese. Nella Classe 700 Minicar ha vinto il Nicolosito Leotta Salvatore. Nella classe fino a 1150 S3 ha vinto il Calabrese Bruno Fallara, che ha strabiliato gli appassionati Maltesi con il ruggito della Brillante e Potente 127, riconosciuta oltre Italia per la sua colorazione e raffinatezza dei componenti che ne fanno un vero gioiello della meccanica. Nella classe 1400 ha vinto il Siracusano Ignazio Cannavo' con la sua Peugeot 205 E1Italia ottenendo la migliore prestazione nella sua Classe. Ricordiamo che il Cannavo' ha vinto con la Scuderia che lo rappresenta, la Best Lap, il Campionato Italiano CIVM 2012 a bordo di una splendida Ferrari F430. Nella classe P1 ha vinto, davanti al connazionale, Il Biancavilloto Giuseppe Salva' che con la sua FIAT 500 ha messo dietro il Brontese Antonuzzo Basilio su FIAT 126. Nella Classe fino a 1400 N vince Ranieri Salerno, su una Alfa Romeo 146 prestatagli dall'amico Maltese James Bonnici. alla sua prima esperienza corsaiaola, in terra di Malta. Vince nella Classe oltre 3000 l'Acese Cristian Pennisi su Lamborghini Gallardo, anch'esso alla sua prima esperienza automobilistica, ma entrambi i due giovani piloti sono provenienti da esperienze di gare Kartistiche. L'incontro tra Nando Salerno, James Bonnici, ed il Sindaco di Rabat, fa ben sperare, conoscendo il vulcanico Nando Salerno chissà quale invenzione ci proporrà per il 2013. Un ringraziamento dovuto da parte di Salerno va sicuramente alla Compagnia Navale Virtu Ferries, che ha dato un ottimo contributo a questa manifestazione, lasciando transitare gratuitamente le auto da corsa con i carrelli.



Castel Sant'Angelo ha ospitato le finali del 17° Trofeo Tre Ville

Con le finali che si sono appena concluse presso i giardini di Castel Sant'Angelo è giunta al termine la XVII edizione del Trofeo Tre Ville, gara di corsa campestre rivolta alle scuole secondarie di primo e secondo grado della Provincia di Roma. La manifestazione, organizzata come ogni anno dal Comitato Provinciale Asi di Roma, con la collaborazione dell'Ufficio Scolastico Regionale, ha visto la partecipazione di numerosi istituti scolastici della Capitale. Considerando le gare di qualificazione, che si sono svolte al Parco Rosati dell'Eur, a Villa Pamphili e Villa Borghese sono stati coinvolti circa 3000 alunni. Grande successo, dunque, per una manifestazione che ha inoltre ricevuto il patrocinio del Dipartimento Sport di Roma Capitale, Provincia di Roma, Regione Lazio e Municipio II e XII di Roma Capitale, oltre ai patrocini del Coni Provinciale e della Fidal Regionale.

Come sempre le finali del Trofeo si sono trasformate in una giornata di festa, dove alunni e professori hanno salutato festosamente i ragazzi premiati, coinvolgendo anche le autorità intervenute alla premiazione, erano presenti questa mattina il prof. Antonino Mancuso dell'Ufficio Scolastico Regionale, il Presidente del Coni Provinciale Dott. Ricardo Viola, il Responsabile nazionale del settore atletica leggera dell'Asi Sandro Giorgi ed il Delegato alle Politiche Sportive di Roma Capitale On. Alessandro Cochi.

A fine manifestazione il Presidente dell'Asi Roma, Roberto Cipolletti, ha ringraziato tutti i partecipanti e dato appuntamento per l'edizione del prossimo anno, che come ha anticipato "vedrà il rafforzarsi della collaborazione tra ASI e Ufficio Scolastico Regionale". (Eleonora Massari)

50

Padova L'ASI PRESENTE A TUTTINFIERA



Fra novità e conferme la Ksport, Asd affiliata all'Asi, traccia il bilancio di un'importante manifestazione: la Tuttinfiera. È un bilancio positivo quello

che chiude la trentesima edizione di Tuttinfiera svoltosi a Padova il 17 e 18 novembre, testimoniato in primo luogo dall'affluenza degli spettatori (la stampa locale ha riferito di traffico congestionato sulle vie di accesso alla fiera), e in secondo luogo dall'offerta proposta quest'anno. Fra le novità più interessanti figurano le competizioni di Kick boxing e Karate, promosse da Ksport in collaborazione con il Comitato Regionale Veneto dell'Asi. Per la prima volta centinaia di atleti si sono dati appuntamento sui tatami allestiti al padiglione 11, ribattezzato per l'occasione "Padiglione sport". Un nutrito pubblico di curiosi e appassionati ha fatto da cornice a una

competizione caratterizzata da fair play e tanto spettacolo. "Era nostro desiderio", ha dichiarato Leonardo Pavan, promotore dell'iniziativa "portare a

Padova una manifestazione sportiva di alto livello. La nostra collaborazione con Padovafiore risale al 2006, e quest'anno c'erano tutti gli presupposti per tracciare il punto di svolta". Anche Andrea Albertin, presidente del Comitato Regionale dell'Asi, si è dichiarato soddisfatto della proficua sinergia con l'ente fieristico padovano. I numeri parlano chiaro: cinquecento gli atleti in gara, appartenenti a sessanta diverse società sportive distribuite su tutto il territorio nazionale, e un pubblico di cinquantamila spettatori! Nel "Padiglione sport" hanno trovato spazio altri due eventi molto importanti: gli incontri di boxe promossi da Padova Ring, che hanno coinvolto giovani promesse del pugilato provenienti da tutto il Veneto, e il campionato mondiale di body building siglato Nbbui. Quest'ultimo ha offerto uno spettacolo singolare al pubblico della fiera di Padova, che ha visto sfilare su un palco lungo dodici metri atleti di nove diverse nazionalità, accomunati da fisici imponenti e scultoreo.

Casalnuovo (Napoli) SUCCESSO DELLO STAGE DI TAEKWONDO-ITF

Si è svolto a Casalnuovo, in provincia di Napoli, uno stage tecnico ed arbitrale di Taekwondo-Itf organizzato

dal settore tecnico dell'Asi e dal Maestro Mario Prebenda. Il successo è stato superiore alle aspettative, con una qualità tecnica che ha qualificato l'impegno di tutti i tecnici che operano nell'ambito del settore. Nel corso dello stage si sono svolti gli esami per il passaggio di Kup e Dan.



Rieti ha ospitato i Campionati ASI di nuoto

NELLA CLASSIFICA A SQUADRE, PRIMO POSTO PER AGEPI SPORT 97 DI ROMA.

di Eleonora Massari

Si è svolta domenica 21 ottobre, presso la piscina provinciale di Campoloniano in Rieti, la finale nazionale della stagione 2012 del circuito di nuoto Asi. La manifestazione ha visto giungere nella cittadina laziale molti giovani praticanti del settore delle attività natatorie dell'Asi.

Tantissime le medaglie assegnate nel corso della manifestazione, i risultati completi sono disponibili sul sito www.asiroma.org/settorenuoto. Nella classifica generale a squadre, primo posto per Agepi Sport 97 di Roma, a seguire secondo posto per la New Line di Pomezia e terzo posto per i "padroni di casa" dell'Asd Nuoto Rieti 2008. A conclusione della giornata di gare il responsabile nazionale delle attività natatorie

dell'Asi, Flavio Giustolisi, ha dichiarato di essere molto soddisfatto dell'organizzazione dell'evento, sottolineandone il successo, mentre i presidenti provinciali Riccardo Guerci e Roberto Cipolletti, rispettivamente di Rieti e Roma, hanno evidenziato l'importanza di queste manifestazioni, strumento indispensabile per promuovere e far crescere l'Ente su tutto il territorio nazionale. Presente anche il responsabile nuoto del Lazio, Stefano Manzi, che a margine della manifestazione ha anticipato un'ulteriore importante novità, per quel che riguarda il circuito laziale, infatti dal prossimo anno sarà possibile seguire le manifestazioni anche in diretta streaming sul sito www.blogtv.com/people/asiroma.



Roma

AL VIA L'ETICAMPIONATO DI BASKET ASI-MECS

Con la festa di apertura che si è svolta sabato primo dicembre presso il Palaluis di Roma, ha avuto ufficialmente inizio il primo Eticampionato di Basket Alleanza Sportiva Italiana - Movimento per l'etica e la cultura nello sport. Un grande evento che ha coinvolto le diciotto società, centinaia di piccoli atleti, genitori e dirigenti, tutti accumulati dalla passione per il basket e dalla voglia di divertirsi e dar vita ad un campionato dove i valori fondamentali sono lealtà, equità, amicizia, tolleranza e rispetto di compagni, regole ed avversari. Un campionato etico, appunto. Anche Gianni Rivera, presidente del Mecs, non ha voluto mancare alla festa inaugurale del campionato, così come Lorenzo D'Ercole, campione dell'Acqua Virtus Roma e Paolo Del Bene, direttore Sportivo della Luiss. Achille Sette, responsabile marketing e comunicazione Asi e Roberto Cipolletti, Presidente del Comitato Provinciale Asi di Roma, a margine della manifestazione si sono dichiarati entrambi soddisfatti di questa

sinergia con il Mecs che sta dando vita a questo campionato, che si sta imponendo sulla scena del basket capitolino sia per le numerose adesioni, sia per i valori che porta con sé. Presente anche Silvia Delmirani, che con impegno e professionalità, curando ogni aspetto organizzativo della manifestazione, ne ha reso possibile la realizzazione. I primi a partire, già dal mese di dicembre, saranno i campionati che interessano le categorie Under 14 ed Under 12, mentre per le categorie Aquilotti e Scoiattoli il via è previsto per gennaio. Prima dell'inizio di ciascuna partita, per trasmettere un messaggio di amicizia e sana competizione sarà svolta una gara di tiro a squadre miste, facendo giocare insieme i ragazzi delle due squadre. Al termine della gara di tiro, e prima dell'inizio della partita, sarà letto da due rappresentanti delle squadre il Giuramento dell'Atleta dell'EtiCampionato che recita: "A nome di tutti i partecipanti, prometto che prenderò parte ad Eticampionato rispettando i compagni, gli avversari, gli allenatori e gli arbitri, giocando sempre per divertirci ma non dimenticando di comportarci correttamente." (Eleonora Massari)

Bolzano

RILANCIATA L'ATTIVITÀ DELL'ASI

Il Comitato provinciale Asi di Bolzano, diretto da Alessandro Urzi, ha presentato alla stampa un progetto per il rilancio dell'Ente nella provincia di Bolzano. Sono previsti avvenimenti sportivi e convegni, ma l'iniziativa principale è quella di istituire uno sportello per le Società, quale supporto tecnico e giuridico per districarsi nella giungla normativa e in quella fiscale. Sarà uno sportello che vuole offrire una consulenza a tutte le società sportive per la formulazione delle pratiche per le richieste di contributi a quelle per l'utilizzo degli impianti sportivi. E' confermata la collaborazione con studi di commercialisti ed i dirigenti sportivi possono ottenere delle consulenze per affrontare le complesse questioni fiscali che ruotano intorno allo sport. L'Asi, secondo Alessandro Urzi, vuole essere un compagno di sport discreto e silenzioso in grado di dare sempre il consiglio e il suggerimento giusto.

52

Offerta dedicata ai tesserati ASI VIAGGIA CON AVIS A TARIFFE AGEVOLATE

Per i tuoi viaggi, Avis ti offre lo sconto del **10%** per i noleggi auto in Italia con tariffa a **chilometraggio illimitato**, sconto del **10%** per il noleggio furgoni in Italia e sconto del **10%** per i noleggi auto all'estero.

Aderire all'offerta è semplice: clicca su www.avisautonoleggio.it/asi ed effettua la tua prenotazione oppure chiama il Centro Prenotazioni Avis al numero **199 100133** (numero soggetto a tariffazione specifica) e ricordati di citare il codice sconto **AWD N832401**.
Termini e Condizioni: al fine di ottenere l'applicazione in fase di noleggio delle tariffe agevolate, il **Socio ASI è obbligato a presentare la propria carta di associato ASI al momento del ritiro dell'auto.**

AVIS

We try
harder.

GRAPPLING, IL JUDO SAN VITO COGLIE QUATTRO MEDAGLIE IN COPPA ITALIARAPPLING

La sezione di Grappling del Judo San Vito al Tagliamento ha conquistato quattro medaglie a Ostia nella coppa Italia della Figmma, Federazione

affiliata alla Fijlkam. Nella categoria veterani serie A oltre i 100 chilogrammi Marco Ferretti ha conquistato l'oro. Per lui doppio impegno, visto che è salito sul tappeto anche nella competizione senior aggiudicandosi il bronzo. Carlo Giacomello ha invece centrato il secondo gradino del podio nella categoria cadetti sino agli 85 chilogrammi.

Infine Roberta Russo che nella categoria serie A oltre i 71 chilogrammi ha vinto l'oro nonostante i diversi mesi passati in inattività per un infortunio. Le quattro medaglie hanno permesso alla società friulana, presieduta da Giancarlo Genova e affiliata all'Asi Pordenone, di classificarsi al terzo posto nella graduatoria per club.

L'Asi Karate Veneto è Campione d'Italia



All'ultimo appuntamento federale dell'anno, il Campionato Italiano Assoluto a Squadre, svoltosi al Palafijlkam di Lido di Ostia (Roma), la squadra femminile di Asi Karate Veneto ha compiuto un'impresa ritenuta da tutti impossibile. Grazie a due prestiti prestigiosi ottenute dalle società del Ponte di Piave e dello Shotokan Venezia, Asi Karate Veneto ha schierato una squadra imbattibile.

Per la prima volta in quasi 40 anni di storia il Karate di Noale porta a casa un titolo nazionale assoluto a squadre, titolo prestigioso che premia il lavoro di atleti, tecnici e dirigenti del sodalizio.

Le atlete protagoniste di questa impresa sportiva sono state Chiara Zuanon, vice campionessa del mondo e campionessa europea juniores in carica, Giulia Bernardi, campionessa italiana universitaria, Valentina Favaro, tutte atlete di Asi Karate Veneto, e Gloria Dibin, più volte campionessa italiana e Sara Cardin, già vice campionessa del mondo e campionessa europea assoluta, rispettivamente atlete prestate dallo Shotokan Venezia e dal Karate Ponte di Piave. Il Veneto con questa vittoria ha dimostrato che l'unità fa la forza e che insieme si possono compiere imprese sportive straordinarie e vincere titoli di solito riservati a blasonati club professionistici militari.

Per effetto di tutti questi risultati, alla fine dell'anno sportivo 2012 e del quadriennio olimpico 2009-2012 Asi Karate Veneto è risultata la sesta società assoluta nella classifica nazionale e la migliore società veneta.

Soddisfazione quindi per il presidente e direttore tecnico del sodalizio, che è prossimo ai 40 anni di attività, Vladi Vardiero, per Samuel Zuanon, allenatore, preparatore atletico e fisioterapista di questi giovani, e per Stefano Nioli, responsabile del settore giovanile, settore strategico per la società che seleziona i campioni di domani, fonte unica di tutti questi successi.

LO SPORT NEL CINEMA di Donatella Italia

LUCI SU WALTER BONATTI

Questo mese vorremmo parlarvi di “Walter Bonatti – con i muscoli, con il cuore, con la testa”, l’ottimo documentario realizzato da Gazzetta dello Sport e prodotto dalla Road Television, per ricordare e raccontare questa leggenda vivente dell’alpinismo italiano e non solo.

Il soggetto è di Michele Imperio e Fabio Pagani, autori tra gli altri, di un pregevole documentario sulle Donne nel Risorgimento.

54

Un solitario, un cavallo pazzo, un uomo che scelse di essere alpinista, esploratore, giornalista. Tutto questo e molto altro ancora era Walter Bonatti.

Nel 1954, a soli 23 anni, il bergamasco Bonatti è nel gruppo guidato da Ardito Desio per tentare l’impresa della scalata del K2. I suoi compagni di questa epica avventura hanno tutti tra i 30 e i 40 anni, età a quel tempo considerata ottimale per riuscire a sopportare una scalata del genere. Walter ha però una particolare struttura fisica che gli permette una maggiore resistenza e pertanto viene ammesso nel gruppo: a riprova di come compendiasse in sé “muscoli, cuore e testa”.

Ma quanto lui farà di straordinario in quell’impresa resterà per anni nell’ombra. Infatti, ignorando il determinante apporto di Bonatti, che riuscì a portare a Lacedelli e Compagnoni le bombole d’ossigeno necessarie per completare la scalata, la cronaca assegnerà la gloria solo a questi due. Osteggiato, il nostro eroe trascorrerà un anno di crisi in seguito alla quale prenderà la fondamentale decisione che cambierà la sua vita: la scalata in solitaria del Petit Dru. Le Petit Dru, che assieme al Grand Dru compone le Auguilles du Dru nel Monte Bianco, è una parete verticale di granito dove i chiodi possono essere infilati solo in fessure naturali. Un’impresa da pazzi, impossibile, ma non se ti chiami Walter Bonatti. Domerà il “Piccolo Dru” in sei giorni: riesce così a uscire dall’incubo della vicenda K2 e vedere finalmente riconosciuto il suo valore.

Dopo il Dru continuerà a compiere scalate in solitaria, ritiene di trovare più oneste le vette piuttosto che le persone, “perché lì, dichiara, cerco la pace, l’equilibrio in me stesso”.

Nel 1961 Bonatti sarà a capo di una spedizione, quella sul Pilone centrale del Freney, sul versante Sud del Monte Bianco. La

cordata di Bonatti, composta da Oggioni e da Gallieni, incontra quella francese capitanata da Pierre Mazeaud e i due gruppi decidono di unirsi. Si rivelerà questa una saggia scelta: per una settimana, mentre sono a soli 100 metri dalla cima del Pilone, si scatenerà infatti una violenta tempesta di neve che terrà bloccate le due cordate e dalla quale riusciranno a sopravvivere solo in tre: Bonatti, Gallieni e Mazeaud. Parecchi “benpensanti” attribuiranno in seguito la sfortuna di questa impresa alla poca perizia del bergamasco nel guidare il gruppo nella crisi, ma saranno le parole di Mazeaud a zittire tutti: dopo avergli riconosciuto una profonda umanità nel dirigere la discesa che li avrebbe salvati, tutt’oggi ricorda che senza Bonatti sarebbe morto: “Per me è stato un fratello, un esempio di rettitudine per tutti”.

La montagna è una lezione per tutti e in questo film documentario Bonatti ricorda e ammonisce: “La montagna mi ha insegnato a non barare, a essere onesto con me stesso e con quello che facevo”.

Ma lui non è solo un uomo di montagna, è un avventuriero o, meglio ancora, un esploratore, definizione a cui teneva molto. Amava la fotografia e dai suoi viaggi riporterà immagini di sfolgorante bellezza. Apprezzato dallo stesso Arnoldo Mondadori, dal 1965 e per una decina di anni realizzerà bellissimi reportage per la rivista Epoca da ogni angolo del mondo: sulle Ande, nell’Africa Orientale tra foreste, deserti, savane o all’Antartide dove, nell’imperversare del blizzard, sfiderà temperature vicine ai quaranta gradi sotto zero. Troverà angoli inesplorati perfino nella vicina Sicilia e fu grato a mio padre quando, intervistandolo pochi anni fa, gli ricordò quel reportage nella necropoli di Pantalica.

Nel 1980 al nostro eroe solitario il destino gioca un bello scherzo: gli fa incontrare la bellissima attrice Rosanna Podesta: “una stella che non esitò a mettersi nell’ombra” per amore. È l’inizio di una intensa e solida storia d’amore che li vedrà sempre insieme, fino al 13 settembre 2011 quando lui chiuderà gli occhi per iniziare un viaggio, stavolta, senza ritorno.

La pacata e rassicurante voce di Walter e le belle musiche del giovane Salvatore Sangiovanni ci accompagnano per i 70 minuti di questo documentario a cui si assiste come ad un gradevole racconto, ricordandoci la forza che ha la montagna, il suo spirito indomito, che però sa accogliere le sfide dei grandi ed elevarli a leggenda.



pensieri

di Umberto Silvestri

in libertà



La Mafia non esiste... e si vede quando si astiene

SICILIA

elezioni
Regionali
2012

La politica italiana ha sempre il potere di confondere, quella siciliana di stupire, che poi forse è la stessa cosa. Le elezioni regionali appena concluse hanno dimostrato, al di là delle dichiarazioni più o meno entusiastiche o depressive dei vari leader di partito locali e nazionali e le analisi incomprensibili degli "scienziati" della politica, che in quell'Isola e di quell'isola, non si è capito nulla.

Adesso qualcuno mi spieghi come deve essere interpretato il voto siciliano, qualcuno mi dica chi ha vinto e chi ha perso, quale rivoluzione, quali cambiamenti ci saranno e potranno esserci con questo responso. A mio parere, nessuno. È andato a votare soltanto il 48% degli aventi diritto e quindi la minoranza dei siciliani e questo già di per sé non legittima completamente il voto o comunque lascia uno strascico di dubbi e soprattutto la porta aperta per un eventuale ritorno alle urne al più presto. A me tutto ciò, più che l'esercizio di un diritto democratico, è parso invero una sorta di "prova generale" o se volete, un avvertimento (i siciliani mi scuseranno ma così è) in puro stile mafioso. Se ci spingiamo nelle analisi poi, bisognerebbe capire perché il 52% dei siciliani (il 99% dei detenuti) non si è presentato (per protesta o per strategia?) alle urne, perché vince un partito (quello di Grillo) "rivoluzionario" e con i meccanismi elettorali non

va al potere. Perché, nonostante lo strombazzare sul nuovo, la Regione sarà gestita per il futuro dagli stessi (pd e udc) che già stavano in giunta prima e dopo la Presidenza Lombardo e perché un centrodestra, che sulla carta e sommando i voti era vincente, ha invece perso, dividendosi con scientifico masochismo (Musumeci 25%, Miccichè 16%) per due o tre? Era stata presentata come la "strategia perfetta", la tempesta annunciata capace di stravolgere tutto e invece, proprio come nelle parole del Gattopardo, alias Principe Tomasi di Lampedusa il risultato è stato che: "è cambiato tutto per non cambiare niente". Geniali! Ancora una volta i siciliani sono riusciti nel miracolo. Ma dopo i complimenti proviamo con i ragionamenti, forse irreali, forse improponibili o forse solo siciliani. I partiti e la classe politica in generale ma principalmente quelli siciliani così come sono strutturati e organizzati oramai non servivano più a nulla e a nessuno e soprattutto non davano più garanzie; delegittimati, svuotati, invecchiati e a corto di idee e strategie. Bisognava svegliarli, avvertirli, forse impaurirli e i sostanza dirgli: "attenzione che siamo in grado di togliervi di mezzo. Ve ne diamo un assaggio anche se per ora non rompiamo il giocattolo, lo faremo quando ci farà comodo se ci costringerete". Insomma vi teniamo in ostaggio deve aver detto qualcuno. La delegittimazione è arrivata puntuale con il calo pauroso dei votanti...un po' meno della metà però sono bastati per rendere sostanzialmente valide le elezioni, ma anche per tenere aperti diversi discorsi. Il cambiamento possibile glielo s'è fatto vedere con i voti al Movimento 5 Stelle, al quale però non sono state consegnate le chiavi della Regione, bloccando il suo candidato sotto i numeri del partito. Troppo rischioso spingerlo ancora avanti. Si è scelto di dare un segnale, forte ma non dirompente, con la spinta alla vittoria del candidato del

Centrosinistra. "Moderato" però dalla presenza dei "moderati" dell'Udc. Come a dire, vi diamo le chiavi ma non aprite troppe porte. Al "Centrodestra", referente da sempre della società siciliana invece un avvertimento: "vi avevamo dato fiducia e ci avete delusi e questa è la punizione; fermi un giro fino a che..... non ritornerete utili".

Fantapolitica? Forse. O forse soltanto la realtà vera di questa isola con la quale bisognerà necessariamente tornare a fare i conti. Chi ha parlato di laboratorio ha preso un abbaglio perché la Sicilia è sempre la stessa: un territorio da riconquistare, da ricomprendere, da aiutare nelle sue espressioni umane e sociali migliori, forse da riportare definitivamente e finalmente sotto il controllo dello Stato Unitario e cioè dell'Italia, oppure da lasciare al proprio destino.

Quella alla quale abbiamo assistito, con le primarie, i dieci candidati, le divisioni, il nuovo e il vecchio, è stata una commedia ben orchestrata capace di non scontentare nessuno o di accontentare tutti, oppure, se volete, semplicemente l'ennesimo atto di una strategia di successo perfettamente oliata, che qualcuno aveva già scritto da tempo nell'ombra, con lucido, continuato e vincente cinismo.

A questo punto resta soltanto l'ultimo atto e cioè quello di scoprirne l'autore. Io un'idea, analizzando i fatti, la storia, le tracce e i personaggi me la sono già fatta e, credo come me, molti altri italiani. Dubito invece che i partiti, presi come sono dal sacro fuoco dell'occupazione delle poltrone, dalle spartizioni, dalle alleanze vecchie e nuove, saranno pronti ad ammettere con la giusta preoccupazione che il vincitore, o meglio l'assassino è sempre lo stesso, quello che qualcuno ancora non molto tempo fa dichiarava improvvidamente: "che non esisteva". Chapeau!

Offerta speciale ASI. Tutto Sky a €190*

Solo con Sky hai tutta la **Serie A**, tutta la **UEFA Champions League in HD**, il meglio del **Calcio Internazionale**, lo **Sport** da tutto il mondo e in più **Musica, News** 24 ore su 24 e grande **Intrattenimento**.

VETRINA HD + SPORT HD + CALCIO HD = a soli **€190*** al mese

- ✓ **Attivazione e Decoder HD inclusi*** senza costi aggiuntivi
- ✓ **Installazione promozionata a €49*** invece di ~~€180~~

Chiama subito
199.309.191**

sky
Liberi di...

*Offerta valida fino al 30 giugno 2013. Il costo è espresso IVA 21% esclusa e si riferisce al canone mensile di abbonamento annuale al pacchetto VETRINA HD+SPORT HD+CALCIO HD. Promozione riservata ai circoli associati, senza scopo di lucro, per maggiori informazioni contattare il numero sopra indicato. Contributo di attivazione incluso nell'offerta; Contributo install. Pronto Sky: €180 + IVA, promozionato a €49 + IVA. Presupposto per la fruizione del servizio Sky HD è il possesso di un televisore HD, con connessione HDMI e protocollo HDCP. Il Decoder Sky HD è concesso in comodato d'uso gratuito. La Digital Key è concessa in comodato d'uso gratuito. La Digital Key va collegata al Decoder SKY e ad un impianto idoneo alla ricezione del segnale digitale terrestre, in una delle zone coperte da tale segnale. Tutte le info su www.sky.tv/tv digitale. **Tariffa massima da rete fissa, senza scatto alla risposta, pari a 0,15 euro/min (IVA inclusa). I costi delle chiamate da telefono cellulare sono legati all'operatore utilizzato.



IL TURISMO A 360°

Un gruppo di aziende gestite da un management comune che, operando nei rispettivi segmenti di mercato, è in grado di offrire servizi caratterizzati da omogeneità qualitativa mirata a soddisfare le aspettative di tutti i clienti.

MERIDIANO VIAGGI E TURISMO Tour Operator specializzato nelle destinazioni lungo raggio, in particolare Stati Uniti, Caraibi, Messico, Polinesia, Australia, Venezuela, Colombia, Europa, Tunisia e Marocco. Lo staff, grazie alla eccellente professionalità, offre un elevato standard di servizi e consulenze *client oriented*.

MERIDIANO CONGRESS INTERNATIONAL Diversificazione e personalizzazione dei servizi, professionalità e tempestività nelle risposte, conoscenza e padronanza delle più moderne tecnologie, questa la filosofia di Meridiano Congress International per fare grande anche un piccolo convegno. Cura del dettaglio, ricerca delle migliori soluzioni logistiche e operative per fornire competenza e assistenza in eventi congressuali, seminari e meeting.

CONTI TRAVEL Professionalità e competenza al servizio delle Aziende per fornire soluzioni mirate a gestione ottimale delle spese di viaggio attraverso una riduzione dei costi diretti, grazie a una efficiente organizzazione dell'intero processo costantemente monitorato. Call-center attivo 24 ore su 24.

BIEMME VIAGGI & CROCIERE Biglietteria marittima e pacchetti turistici con organizzazione propria o con i maggiori tour operators nazionali. Specializzata per l'incoming in tutta l'Italia e nell'organizzazione di eventi speciali.

TRAVELROUNDERS.COM Primo tour operator on-line dedicato a chi ama "viaggiare per gioco": tornei live di Texas Hold'em in tutto il mondo, località caratterizzate dalla presenza dei migliori casinò. La Travelrounders vanta accordi commerciali con le principali aziende operanti nel settore del poker sportivo come PokerStars, Snai, Lottomatica e Gioco Digitale.

HOTEL MEDICI Categoria 3 stelle superior in un caratteristico edificio della fine del XIX secolo in una zona centrale molto elegante e storica di Roma.



Meridiano Viaggi e Turismo

00185 Roma - Via Mentana, 2/b

Tel. + 39 06 885951 - Fax + 39 06 88595253

20145 Milano - Via Boezio, 2

Tel. + 39 02 36708144 - Fax + 39 02 35602580

www.meridiano.it - booking@meridiano.it



Meridiano Congress International

00185 Roma - Via Supri, 6

Tel. + 39 06 88595501 - Fax + 39 06 88595254

20145 Milano - Via Boezio, 2

Tel. + 39 02 39501880 - Fax + 39 02 45503942

www.meridiano.it - congressi@meridiano.it



Conti Travel

00187 Roma - Via Lucullo, 5

Tel. + 39 06 45212071 - Fax + 39 06 45212078

www.contitravel.it - roma@contitravel.it

20145 Milano - Via Boezio, 2

Tel. + 39 02 33602577 - Fax + 39 02 33602580

www.contitravel.it - milano@contitravel.it



Biemme Viaggi e Crociere srl

50125 Firenze - Via delle Belle Donne, 4/6r

Tel. + 39 055 294329 - Fax + 39 055 26846

www.biemmeviaggi.it - info@biemmeviaggi.it



Travelrounders srl

00198 Roma - Via Rossini, 26

Tel. 06 99291622 - Fax +39 06 62209395 - 199 501016

www.travelrounders.com - info@travelrounders.com



Hotel Medici

Hotel Medici

00187 Roma - Via Flavia, 96

Tel. + 39 06 4827319 - Fax + 39 06 4740767

www.hotelmedici.com - info@hotelmedici.com